



**Trascrizione degli interventi
registrati nella seduta aperta al pubblico.
Sessione Straordinaria del 29/05/2026**

Giacomo BANCHETTI - Presidente del Consiglio Comunale

Buongiorno a tutti, diamo inizio al Consiglio Comunale del 29 maggio. Vi ricordo che questo è il secondo consiglio con il nuovo impianto. Vi chiedo un po' di pazienza, sono state fatte ulteriori prove e alcuni spostamenti che hanno reso la registrazione e il funzionamento dei microfoni perfetto.

Allora partiamo con l'appello, io do il via all'appello, il segretario chiamerà per nome e darete ognuno la vostra presenza quando vi chiama direttamente sullo schermo del vostro microfono. Prego Segretario.

Segretario Generale Dottor R. Onorati: Giunti Piero, Banchetti Giacomo, Bartolini Oleg, Bigazzi Elisabetta, Calcinai Virginia, Ciaramella Davide, Cicogni Gabriele, Elisi o Lisi Sonia, Ermini Andrea, Fantini Fabiano, Francalanci Sabrina, Materassi Diana, Mori Guido, Nenci Veronica, Pandolfi Cinzia, Parivir Elena e Sori Lorenzo.

La seduta è valida, l'appello degli assessor: Bartolini Adele, Bartolozzi Jo, Batignani Tommaso, Così Andrea e Del Sala Priscilla.

Presidente del Consiglio G. Banchetti: Nomino gli scrutatori, Francalanci, Ermini e Bartolini

GIUNTI Piero	Sindaco	PRESENTE	
BANCHETTI Giacomo	Presidente del Consiglio	PRESENTE	
BARTOLINI Oleg	Consigliere Comunale	PRESENTE	
BIGAZZI Elisabetta	Consigliere Comunale	ASSENTE	
CALCINAI Virginia	Consigliere Comunale	PRESENTE	
CIARAMELLA Davide	Consigliere Comunale	PRESENTE	
CICOJNI Gabriele	Consigliere Comunale	PRESENTE	
ELISI o LISI Sonia	Consigliere Comunale	PRESENTE	
ERMINI Andrea	Consigliere Comunale	PRESENTE	
FANTINI Fabiano	Consigliere Comunale	PRESENTE	
FRANCALANCI Sabrina	Consigliere Comunale	PRESENTE	
MATERASSI Diana	Consigliere Comunale	ASSENTE	
MORI Guido	Consigliere Comunale	ASSENTE	
NENCI Veronica	Consigliere Comunale	ASSENTE	
PANDOLFI Cinzia	Consigliere Comunale	PRESENTE	
PARIVIR Elena	Consigliere Comunale	PRESENTE	
SORI Lorenzo	Consigliere Comunale	PRESENTE	
BARTOLINI Adele	Assessore	PRESENTE	
BARTOLOZZI Jo	Assessore e Vicesindaco	PRESENTE	
BATIGNANI Tommaso	Assessore	PRESENTE	
COSI Andrea	Assessore	PRESENTE	
DEL SALA Priscilla	Assessore	PRESENTE	

1. DELIBERAZIONE N.24 DEL CC DEL 29.05.2026

“Approvazione verbali del Consiglio Comunale tenutosi in data 28 Aprile 2026”

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Passiamo al punto numero uno, approvazione del verbale del Consiglio Comunale del 28 aprile 2026. Confermate la prenotazione sempre con il touch. Prego la votazione. Esito della votazione: voto unanime 13 favorevoli.

2. DELIBERAZIONE N.25 DEL CC DEL 29.05.2026

“Comunicazioni del Presidente”

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Punto numero due “Comunicazioni del Presidente”: invito tutti i Consiglieri ai festeggiamenti del 2 giugno che si terranno in piazza Potente con l'intervento dell'autorità e il concerto. In caso di maltempo, speriamo di no, ma mettono le previsioni abbastanza altalenanti, l'evento verrà fatto al Palazzetto dello Sport di Reggello, ma questo lo decideremo direttamente lunedì. Io non ho altre comunicazioni, Cicogni prego per la comunicazione.

Consigliere Gabriele Cicogni: ...(fuori microfono)... mi sono state recapitate da un comitato di cittadini, da cui ho preso in carico di tutelare le spettanze, delle lettere raccomandate indirizzate al Sindaco, al Presidente della Pro Loco, al comandante dei Carabinieri e alla Polizia Municipale, in cui si chiede la delocalizzazione della festa della Birra, da Piazza Aldo Moro ad altra Sede, già individuata tra l'altro. Tutto questo, visto il mancato rispetto della legge regionale 89/98, regolamentante le norme di inquinamento acustico e a sua volta integrata da Regolamento 2R14 e successivamente 38R14. Mancato rispetto inoltre del Regolamento comunale, che rispecchia la legge regionale sopra menzionata in termini di emissioni, rumore ed orari, che tra l'altro andrebbe richiesto un parere dell'Arpat, di cui non è dato sapere se sia mai stato chiesto. Considerato il fatto che si è andato già oltre anche a queste deroghe, come lo stop alla musica alle una e trenta, un'utopia, visto che spesso si è andato avanti anche fino alle due, in barba anche alle deroghe, che non si sa se sono lecite questo voglio far notare. Oltre rispetto alle norme di civiltà ed igienicosanitari, totalmente abiurate in questa sede. Ora ci viene il dubbio, visto che come vostro solito negli anni passati, avete già utilizzato deroghe che contravvenivano a norme e leggi, anche costituzionali. Ci viene il dubbio che non sia tutto chiaro. Ho ricevuto la lettera dell'avvocato del comitato dei cittadini in tempi non consoni al Consiglio comunale, però al prossimo consiglio ci saranno interrogazioni in merito.

Presidente del Consiglio G. Banchetti Ecco perché le volevo dire, più che con una comunicazione, questa io penso che sia un'interrogazione e sa che non possono rispondere. Bene, ci sono altre comunicazioni?

Consigliere Gabriele Cicogni: Sì, mi compiacio con voi che finalmente dopo due anni avete stanziato e applicato la quota di avanzo libero per 10.000 euro per finanziare la manutenzione straordinaria di questo ascensore.

Presidente del Consiglio G. Banchetti ma non sono comunicazioni queste qui, questo lo farà durante l'intervento quando ci sarà la variazione. Ok, grazie. Altre comunicazioni?

3. DELIBERAZIONE N.26 DEL CC DEL 29.05.2026
“Risposta ad interrogazioni ed interpellanze”

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Passiamo al punto numero 3, risposta ad interrogazione numero 12 del Consigliere Oleg Bartolini del gruppo Consiliare Giorgia Meloni Fratelli d'Italia, avente ad oggetto: “in merito allo stato dell'arte dell'iter progettuale per il risanamento dell'avvallamento lungo la strada provinciale 86 in frazione di Tosi”. Prego Consigliere Bartolini.

Consigliere Oleg Bartolini: Sì, grazie Presidente, augurandomi che oggi il mio microfono funzioni meglio rispetto allo scorso Consiglio Comunale, buongiorno a tutti. Allora, questa interrogazione, diciamo, vuole andare a istituzionalizzare un po' anche quello che ci siamo detti l'altra sera nell'incontro alla frazione di Tosi al quale erano presenti tutta la giunta e la Consiglieria Parivir e il sottoscritto, per istituzionalizzare quelle informazioni che in quella sede sono state recepite e ascoltate da una parte della popolazione, ma che comunque secondo me richiedono una risposta in questa sede.

Io evidenzio alcuni fattori. Il fatto che, dal 2022 evidenzio e segnalo, quella problematica primis dall'allora delegata per la viabilità la città metropolitana, che era l'ex Sindaco di Pontassieve Marini, e dopo quattro anni, finalmente, forse arriviamo a un dunque. Quindi di questo, chiaramente, ne sono molto felice, ne sono molto contento.

Il tema poi politico è sempre quello, cioè noi arriviamo a intervenire, chiaramente segnalando, evidenziando che questa non è chiaramente un'opera di diretta competenza del Comune di Reggello, ma è un intervento che, appunto, verrà effettuato dalla città metropolitana, con la quale però chiaramente questo ente è chiamato a interagire e che per ragioni politiche vi è evidentemente intrecciato a più riprese. Detto questo, evidenzio anche come per il tramite dei consiglieri metropolitani del mio partito, è stata depositata anche un'interrogazione in città metropolitana, circa due mesi fa, alla quale ancora città metropolitana non si è degnata di rispondere. Questa secondo me è l'attenzione che le istituzioni del nostro territorio dimostrano ai cittadini.

Mi auguro che qui in questa sede da parte dell'amministrazione si possano avere delle risposte più celeri e precise. Detto questo arrivo all'interrogativo, con il quale si chiede quali siano stati i risultati delle indagini geognostiche effettuate nel periodo gennaio-febbraio 2024 e quale sia l'esatta natura e gravità del cedimento rilevato, a che punto si trovi l'attuale iter di progettazione per il risanamento e il consolidamento del tratto statale in oggetto, se siano già stanziati a bilancio i fondi necessari per l'esecuzione dei lavori e a quanto ammonti l'importo stimato e quale siano i tempi previsti per l'approvazione del progetto definitivo, l'affidamento dei lavori e la successiva apertura del cantiere.

Assessore T. Batignani: In merito all'interrogazione presentata vi comunico che gli esiti delle indagini geognostiche effettuate nel periodo di gennaio e febbraio 2024 hanno confermato la presenza di un fenomeno franoso ancora attivo. Il movimento della frana continua infatti a manifestarsi in maniera costante, determinando un quadro di instabilità che richiede un monitoraggio continuo e interventi strutturali di consolidamento e risanamento. Anche all'incontro di lunedì, l'architetto Biancamano lo ha evidenziato. Per quanto riguarda l'iter progettuale è stato predisposto il progetto esecutivo relativo agli interventi necessari. Attualmente il progetto è in fase di verifica tecnica e amministrativa. Una volta completata tale fase, stimata in circa due mesi, salvo necessità di integrazione o ulteriori approfondimenti, si potrà procedere con l'approvazione definitiva e con l'avvio delle procedure per l'aggiudicazione dei lavori. Con riferimento alle risorse economiche necessarie, come chiedeva lei consigliere Bartolini, sono state attivate le procedure finalizzate alla

copertura finanziaria dell'intervento al fine di garantire la successiva esecuzione delle opere previste che ammontano a 1,7 milione euro. Compatibilmente ai tempi tecnici e amministrativi e salvo imprevisti, l'obiettivo è quello di procedere all'affidamento dei lavori entro l'anno e di avviare il cantiere nel medesimo periodo. Tengo a precisare che questa nota è pervenuta ieri al nostro ufficio lavori pubblici inviata dall'architetto Biancamano della città metropolitana. Grazie.

Consigliere Oleg Bartolini : Sono soddisfatto della risposta dell'assessore Batignani, io avrei solamente una domanda che non ho ben capito dalla risposta, cioè lei ha fatto riferimento allo stanziamento delle risorse, cioè le risorse sono stanziare come diceva il Sindaco a Tosi, oppure sono avviate le procedure per, cioè qual è la differenza, diciamo, se c'è un fattore, se c'è una differenza, è semplicemente un linguaggio tecnico diverso rispetto a quello che poi comprende il cittadino.

Assessore T. Batignani: Sì sì, le risorse sono state stanziare, c'è già la copertura finanziaria per eseguire i lavori.

Presidente del Consiglio G. Banchetti: Bene, passiamo all'interrogazione numero 13 del consigliere Oleg Bartolini del gruppo consigliere Giorgia Meloni Fratelli d'Italia, avente ad oggetto: "in merito alla proroga delle lottizzazioni". Prego consigliere Bartolini.

Consigliere Oleg Bartolini : Anche qui le richieste sono molto semplici, mi sono accorto che purtroppo nel testo d'interrogazione manca il riferimento all'anno nel quale, diciamo, io ho fatto l'accesso agli atti, però immagino che si sia potuto comunque andare a recuperare e il tema è questo: noi abbiamo ad oggi attive una serie di convenzioni urbanistiche che appunto non risultano ancora concluse, ma che sulla base di quelli che sono i piani, le convenzioni stipulate con il privato, sono scadute, quindi sono a chiedere se sono state concesse delle proroghe speciali per il procrastinarsi dei termini in scadenza, se, alla scadenza dei termini di validità della convenzione urbanistiche, sono state escuse le polizze fidejussorie che sono previste appunto nelle convenzioni e, in caso contrario, come intende il comune procedere alla definizione di queste posizioni, infine questa è una domanda in più sulla quale, insomma per avere anche qui un dettaglio, se i fabbricati che sono stati costruiti, residenziali evidentemente, costruiti nei comparti, nei quali le urbanizzazioni e quindi poi tutta la convenzione non è stata ancora conclusa e quindi realizzata e ceduta all'amministrazione, possano ricevere le dovute abilitazioni richieste dalla legge necessarie alla richiesta di abitabilità. Grazie.

Presidente del Consiglio G. Banchetti: Prego assessore Così.

Assessore Così: Allora, questa è una interrogazione che nella sua veste è stata presentata la terza volta, mai discussa, cioè questa interrogazione è stata presentata in 2023, 2025 e questo per vari motivi non era mai stato possibile discuterla.

Allora, in merito alla prima richiesta: no, il Comune di Reggello non rilascia delle proroghe speciali, se non quelle previste dalle normative di legge. In questi ultimi anni sono stati emessi cinque provvedimenti legislativi che permettono la proroga delle convenzioni e dei permessi e dell'autorizzazioni edilizie rilasciate e che sono: la prima rilasciata dal governo Monti nel 2013, la seconda dal governo Conte nel 2023 per misure urgenti a seguito della semplificazione e dell'innovazione digitale, la terza proroga l'ha consentita un provvedimento del governo Draghi nella conversione legge del Decreto 21 del 2022 che era il Decreto sull'Ucraina, una quarta proroga sempre nel 2023 dal governo Meloni nella conversione legge del cosiddetto mille proroghe nel 2023 e una quinta proroga più recentemente è avvenuta il 27 febbraio nel 2026. Anche questo ha seguito la conversione legge del Decreto mille proroghe

del 31 dicembre 2025. Quindi il Comune Reggello non ha mai rilasciato e non rilascia proroghe speciali, a meno che io non abbia capito bene (non comprensibile).

Ok, quindi in merito alla seconda parte della domanda se alla scadenza dei termini di validità delle convenzioni, nel caso in cui le opere d'urbanizzazioni sulle quali sono state rilasciate apposite garanzie, sono state escusse le polizie fideiussorie presentate, la questione è abbastanza ingarbugliata nel senso che là dove risultava possibile escutere le polizie, questo è stato fatto, è stata escussa una polizia anche nel corso dell'anno 2025 a fronte della mancata realizzazione di opere d'urbanizzazione su una attuazione di un comparto non residenziale, un'altra era stata fatta nel 2023 per il completamento delle opere d'urbanizzazione di una lottizzazione residenziale in località San Donato, ma il discorso è molto più complesso perché sulla questione intervengono vari fattori. Sapete che nel 2007 al seguito della crisi cosiddetta dei subprime e della successiva crisi economica iniziata nel 2008 molti comuni, un po' dappertutto, ma anche nel comune di Reggello sono stati interessati da problemi finanziari, sono stati interessati da problemi negativi di ordine finanziario che hanno fatto sì che alcune imprese del settore edile, che stavano operando sul territorio, abbiano subito delle crisi talmente gravi che hanno portato addirittura anche al fallimento delle ditte stesse per cui le procedure fallimentari non hanno consentito il completamento del processo amministrativo e realizzativo degli interventi. È anche successo in questo periodo che alcune società finanziarie, quindi compagnie finanziarie che avevano rilasciato questo, per dire il vero fino al 2019, dopo non è più successo, ma in quel periodo lì anche alcune compagnie finanziarie, che avevano rilasciato le garanzie, sono fallite, per cui è venuto a mancare il soggetto che garantiva il comune. Negli ultimi anni quando vengono rilasciate polizie fideiussorie già nella fase della convenzione viene, e nella delibera fatta dal Consiglio a fronte dell'approvazione del progetto attuativo, viene indicato che le fideiussioni devono essere emesse da banche o da compagnie primarie assicurative. Anche recentemente abbiamo avuto una discussione che è durata circa un paio di mesi sul rilascio di una fideiussione che noi non avevamo e non volevamo accettare perché ci veniva proposta una compagnia assicurativa che a nostro modo di vedere non aveva i requisiti sufficienti per lei stessa per garantire il comune. Quindi là dove è stato possibile farle è stato fatto, in alcuni casi purtroppo è venuto a mancare proprio il soggetto garante. Sulla parte ultima dell'interrogazione posso dire come avviene il processo di rilascio del certificato, una volta si chiamava di abitabilità, poi era diventato abitabilità e agibilità oggi solo agibilità. Fino al 1994 questo certificato veniva rilasciato dal comune, cioè dal soggetto che faceva l'intervento a conclusione dei lavori e chiedeva al comune il rilascio della abitabilità o della agibilità, l'ufficio provvedeva a fare un apposito sopralluogo, prendeva atto della conclusione dello stato dei lavori e che fossero presenti tutti i requisiti per poter rilasciare la certificazione di agibilità e la rilasciava. Dal 2000 con l'introduzione del DPR 380 nel 2001 meglio conosciuto come testo unico dell'Edilizia, viene introdotto il concetto del silenzio/assenso vale a dire il certificato di agibilità viene non più richiesto ma viene fatto da parte di un professionista abilitato esterno e il comune poteva decidere se andare a verificare o non verificare quello che era stato richiesto. Nel caso in cui non venisse dato una risposta si applicava il cosiddetto silenzio/assenso. A decorrere dal 2016 anche questo processo è stato modificato dalla legge e oggi è il tecnico abilitato esterno che comunica al comune, di norma il direttore dei lavori, ma può essere anche un altro che attesta appunto l'avvenuto adempimento di tutti gli obblighi assunti nei confronti del comune e con quell'atto lì di fatto si acquisisce la certificazione dell'agibilità. Il certificato di agibilità non garantisce la regolarità urbanistica edilizia dell'intervento di un manufatto ma si limita a certificarne l'idoneità all'uso in termini di sicurezza e di insalubrità. La conformità urbanistica edilizia è un presupposto

imprescindibile per l'agibilità. Quindi se non c'è la conformazione urbanistica edilizia non è possibile ottenere l'agibilità.

Consigliere Oleg Bartolini: grazie all'assessore per la risposta dettagliata anzi a questo punto chiederei anche se si può avere una nota scritta. Non ho altro da eccepire.

Presidente del Consiglio G. Banchetti: Passiamo all'interrogazione numero 14 del consigliere Oleg Bartolini del gruppo consiliare Giorgia Meloni Fratelli d'Italia avente ad oggetto: "in merito al danneggiamento del muretto del ponte di Rimagno in località Cavalastro frazione di Tosi", prego consigliere.

Consigliere Oleg Bartolini sì grazie Presidente, questa interrogazione come la precedente vuole andare a cristallizzare nella sede istituzionale un qualcosa che ha già avuto risposta in sedi non istituzionali quindi molto semplicemente si chiede con riferimento al muretto parapetto, non so bene quale sia il termine diciamo edilizio per la spalletta, mi suggerisce l'assessore 'spalletta del ponte di Rimagno' sempre località Tosi, quale sia l'Ente competente per la riparazione, quali siano i motivi per i quali a distanza di mesi non si sia ancora provveduto al ripristino e alla ricostruzione del muretto, se sia già stato attivato l'iter per il risarcimento del danno e quali sono i tempi previsti per la rimozione delle transenne ed esecuzione dei lavori di riparazione definitiva e messa in sicurezza del tratto grazie.

Assessore T. Batignani: allora in merito all'interrogazione presentata vi comunico che l'ente competente per la riparazione e la messa in sicurezza del tratto interessato risulta la Città metropolitana, per quanto concerne il mancato ripristino del muretto spalletta di protezione del ponte ad oggi non si è ancora proceduto all'intervento in quanto la Città metropolitana ha programmato un intervento complessivo che interesserà anche il vicino ponte in prossimità di villa Pitiana, il ponte cosiddetto delle Vignacce, sulla provinciale 86. L'importo dei lavori di questo intervento ammonta a un milione e 300 mila euro. Nell'ambito di tali lavori verrà effettuato contestualmente anche ripristino della spalletta danneggiata del ponte di Rimagno così da ottimizzare i tempi e risorse operative. Per quanto riguarda l'eventuale iter relativo al risarcimento del danno che lei chiedeva nell'interrogazione sono in corso delle valutazioni e degli adempimenti di competenza da parte degli uffici preposti, però ad oggi non è stato possibile individuare il responsabile del danno. Relativamente alle tempistiche l'avvio dei lavori sul ponte previsto entro la fine del mese di giugno e salvo imprevisti o condizioni che possono incidere sul cronoprogramma entro la fine del mese di settembre il ripristino della spalletta sarà ultimato e le transenne presenti saranno rimosse, grazie.

4. DELIBERAZIONE N.27 DEL CC DEL 29.05.2026

"Mozione n. 15 dei consiglieri e delle consigliere dei Gruppi Consiliari 'Partito democratico? E 'Reggello Viva' avente ad oggetto: "Solo sì è sì. Centralità del consenso nella disciplina della violenza sessuale."

Presidente del Consiglio G. Banchetti: Sono terminate le interrogazioni passiamo al punto numero quattro, mozione numero 15 dei consiglieri e delle consigliere dei gruppi consiliari Partito democratico e Reggello Viva avente ad oggetto: "Solo sì è sì. Centralità del consenso nella disciplina della violenza sessuale" introduce consigliera Sonia Elisi o Lisi prego.

Consigliera Sonia Elisi o Lisi: Allora, abbiamo presentato questa mozione, perché ci sembrava importante discorrere di questo argomento in questo Consiglio Comunale, visti i tempi e la situazione che in questo momento stiamo vivendo anche in Parlamento. Dunque, nel nostro Paese non abbiamo ancora una legge sulla prevenzione, la lotta alla violenza sessuale contro le donne, che metta il consenso al centro. Un consenso dato volontariamente, quale libera

manifestazione della volontà della persona e valutato in un contesto specifico. È bene ricordare che la Convenzione del Consiglio d'Europa, meglio conosciuta come Convenzione di Istanbul, che afferma tali principi, è stata ratificata in Italia nel 2013. Ultimamente, al Senato della Repubblica è stato depositato il disegno di legge Atto del Senato 1715, che reca modifiche dell'articolo 609 bis del codice penale in materia di violenza sessuale e di libera manifestazione del consenso. Questo testo però è stato riformulato dalla Presidente della Commissione di giustizia del Senato, la senatrice Giulia Buongiorno, rispetto a quello già approvato in maniera unanime dalla Camera dei Deputati, con il disegno di legge Atto della Camera 1693, e poi adottato dalla Commissione medesima come testo base per il proseguo dell'iter parlamentare. Nei confronti di questo testo, cioè il 1715 presentato in Senato, numerose associazioni e reti impegnate nel contrasto della violenza di genere, ma anche giuristi e magistrati con competenze specifiche, hanno espresso forti e motivate critiche che evidenziano come la riformulazione adottata si discosti in modo significativo dal modello del consenso approvato all'unanimità dalla Camera dei Deputati, con il disegno di legge Atto della Camera 1693, frutto di un ampio confronto parlamentare e anche della società civile. Il modello del consenso approvato dalla Camera affonda la definizione di violenza sessuale sull'assenza di un consenso libero, esplicito, attuale e revocabile, in linea con la convenzione di Istanbul e con le più avanzate legislazioni europee. Il testo base, invece, presentato al Senato, reintroduce in maniera surrettizia una centralità del dissenso, ponendo l'attenzione su comportamenti di resistenza, opposizione, anziché sulla responsabilità di chi compie l'atto di verificare se la presenza del consenso è presente. Tale impostazione rischia di riprodurre schemi culturali e giuridici già ampiamente criticati, nei quali l'onere della prova e della credibilità ricade sulla persona, ricade sulla responsabilità, su comportamenti di resistenza e opposizione, anziché sulla responsabilità di chi compie l'atto di verificare se c'è la presenza di un consenso. Tale impostazione rischia di riprodurre schemi culturali e giuridici già ampiamente criticati, nel quale appunto l'onere della prova e della credibilità ricade sulla persona che subisce la violenza. Numerosi studi scientifici, criminologici, dimostrano che molte vittime di violenza sessuale non reagiscono con resistenza fisica, ma con una risposta psicofisica di parestesi, di immobilità tonica che è un meccanismo di difesa involontario in situazione di forte pericolo. Richiedere la prova di una resistenza fisica o di una opposizione esplicita può quindi determinare gravi difficoltà approvatorie e contribuire alla mancata emersione di numerosi episodi di violenza rischiando di produrre effetti regressivi scoraggiando le denunce e rafforzando stereotipi che storicamente hanno ostacolato l'accesso alla giustizia per le vittime di violenza sessuale. Non so se voi sapete che le donne denunciano pochissimo le violenze sessuali. Lo fa solo il 15 o il 18 per cento. Il 64 per cento non ne parla neppure con una amica e ci possiamo chiedere il motivo: una donna che denuncia minimo viene considerata una pazza che non dice la verità, viene messa sotto torchio, sotto riflettori, si mette al setaccio la sua vita privata e lui nella situazione non viene neppure considerato. Sorge un muro di omertà soprattutto in contesti lavorativi dove ci sono rapporti di potere importante e cosa succede? Si giustifica il comportamento dell'uomo e si tende a colpevolizzare la donna. La Corte Europea dei diritti dell'uomo ha affermato che un approccio giuridico rigido che richiede sempre la prova di resistenza fisica compromette la tutela effettiva dell'autonomia e della libertà sessuale. La giurisprudenza della Corte della Cassazione ha più volte ribadito che il reato di violenza sessuale si configura ogni qualvolta venga invasa la sfera sessuale altrui senza un consenso libero, pieno, consapevole e che l'onere di accertarsi dell'esistenza del consenso grava su chi compie l'atto. L'introduzione di una definizione fondata sulla volontà contraria della vittima rischia secondo numerosi giuristi,

operatori dei centri anti violenza, di spostare l'attenzione processuale sulla reazione della persona lesa e sulla dimostrazione del dissenso con il pericolo di alimentare fenomeni di vittimizzazione secondaria. Pertanto una riforma della disciplina della violenza sessuale non può prescindere da un chiaro riconoscimento del principio secondo cui solo un sì e sì e che ogni altra situazione costituisce violenza, un consenso deve essere libero, attuale e concreto e revocabile. Chi violenta comprende bene la scelta che sta facendo e decide di agire con il suo potere fisico sulla donna. La violenza deve essere riconosciuta, non giustificata dietro il 'non avevo capito'. La traduzione del testo base Atto del Senato 1715 presentato al Senato nella formulazione attuale rappresenta un arretramento rispetto al percorso intrapreso dalla Camera dei Deputati ed è un segnale politico e culturale profondamente sbagliato. E' quindi dovere delle istituzioni territoriali farsi interpreti delle istanze della società civile e delle organizzazioni che operano per il contrasto alle violenze di genere e che la libertà e l'autodeterminazione sessuale costituiscono diritti fondamentali della persona. E' necessario promuovere una cultura del rispetto dell'uguaglianza e della consapevolezza nelle relazioni affettive e sessuali anche attraverso percorsi educativi rivolti alle giovani generazioni. Pertanto si impegna il Sindaco e la giunta ad attivarsi presso il Senato della Repubblica, il Governo e i competenti organi parlamentari affinché venga ritirato dall'iter di approvazione il Decreto Legge Atto del Senato 1715 nella formulazione attuale e sollecitare il pieno ricevimento del modello del consenso già approvato, con voto unanime dalla Camera dei Deputati atto della Camera 1693 in coerenza con la Convenzione di Istanbul ed attivarsi presso l'Anci affinché i Comuni italiani promuovano azioni congiunte di sensibilizzazione istituzionale sul tema della tutela dell'autodeterminazione sessuale, del contrasto alla violenza di genere, e rafforzare la promozione di campagne e di percorsi educativi nelle scuole e negli enti locali fondati proprio sulla centralità del consenso e del rispetto reciproco.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti Grazie. Interventi? Prego Assessora Bartolini.

Assessora - Adele Bartolini: Grazie Presidente. Io non dirò molto, nel senso che credo non ci sia da dire molto su questo atto anche perché anche nell'iter che era stato iniziato in Parlamento, nelle commissioni inizialmente trovava l'accordo di tutti anche compreso della Presidente del Consiglio, della segretaria del Partito Democratico e di tutti, tutti e tutti i componenti, insomma, del Parlamento. Quindi l'unica cosa che ci tengo a dire proprio perché insomma è stato spiegato benissimo nell'atto, che spesso le donne più che altro sono immobili proprio perché pensano che potrebbe succedere anche di peggio. Quindi le dinamiche della violenza sessuale sono veramente talmente ampie e talmente diverse anche dall'età di chi le subisce e dai contesti in cui vengono subite, che se non si mette un punto fermo e cioè quello che 'no è no' indipendentemente da quanto una persona si dimeni e cerchi di difendersi e cerchi insomma poi di dire e denunciare subito e raccontarla ai quattro venti oppure proteggere anche nelle dinamiche familiari. Insomma è una cosa talmente complessa che se non si mette questo punto fermo io credo che veramente non ci sia speranza ecco anche per il nostro paese. L'unico rammarico è che sia stata proprio l'avvocata Giulia Buongiorno ad aver un po' stoppato un accordo che era di tutte e di tutti perché lei ha anche difeso giustamente arrivando a successo la ragazza stuprata dal figlio di Beppe Grillo che dopo tanto tempo insomma la sentenza ha dato giustamente ragione a lei e poi lei queste cose le diceva durante la difesa della ragazza parlava proprio di questo e poi che sia stata proprio lei e quindi questa è la domanda politica che semplicemente mi resta per tutto quello che invece è stato detto credo insomma questo atto sia un atto doveroso grazie.

Consigliere - Oleg Bartolini: Io non vi nego che sono un po' in difficoltà a intervenire su questa mozione diciamo per quello che è un po' ormai la narrazione della nostra società che risponde molto al politicamente corretto, a un certo buonismo, dove chiaramente se uno è un uomo si deve astenere da commentare certe cose però lo farò perché secondo me qua il tema prima di essere un tema politico lo è soprattutto giuridico. Io vorrei precisare una cosa perché io ho sentito spesso citare alla consigliera Elisi o Lisi il tema delle donne. Io qui vorrei precisare che si fa riferimento a una norma del codice penale 309 bis che si rivolge chiaramente indiscriminatamente a tutti, si parla di chiunque quindi uomini e donne e quindi il legislatore nel modificare una norma così tanto pregnante del nostro ordinamento giuridico che va a punire con la reclusione, quindi con la privazione della libertà personale, chi si macchia di un reato che ha un elevatissimo disvalore sociale, è chiaro che deve tenere in considerazione vari elementi quindi l'elemento di discussione è il passaggio da quella che era la formulazione adottata alla camera dove si dava rilevanza al consenso quindi inserendo nella norma dopo chiunque in assenza del consenso e quindi poi anche ampliando poi la fattispecie sotto forma delle aggravanti previste eccetera a un Senato dove si dà rilevanza al dissenso. A me preme evidenziare una cosa: il passaggio alla camera e il passaggio al senato non è che qualcuno si è svegliato la mattina e ha deciso che un accordo non andava rispettato o per qualunque altra ragione si è svegliato ritenendo che appunto bisogna eliminare quella formulazione perché a noi, non per riportare in auge vecchi modelli sociali che richiamava prima la consigliera Lisi, ma tra l'intervento alla camera e l'intervento alla seconda lettura in senato sono intervenuti pareri della dottrina e della giurisprudenza che hanno rilevato delle problematiche sulla formulazione tecnica di quella norma e su questo. Ripeto, nel momento in cui si va a modificare una norma del codice penale, è evidente che si debba tenere in considerazione soprattutto questi elementi prima di qualunque altro elemento di natura politica o sociale. Poi mi preme evidenziare che anche l'attuale formulazione rispetta, come dire, quella che è la convenzione di Istanbul, questo lo dice la Cassazione a sezioni unite a più riprese, quindi non è che noi attualmente siamo al di fuori di quelle che sono le norme di dirittura, le norme europee, le norme del vivere del nostro occidente, passatemi appunto il termine. Questa differente formulazione continua a tenere al centro appunto le vittime e come dire questo io do una lettura completamente diversa da quella che dava l'assessore Bartolini citando appunto la Presidente della commissione giustizia al Senato l'onorevole Buongiorno. La senatrice Buongiorno che è notorio che sia un avvocato che si è speso negli anni per la tutela delle donne, quindi è difficile davvero pensare che adotti una formulazione che non vada comunque in quella direzione, quindi ripeto, il tema in questo caso prima che essere politico è sicuramente tecnico giuridico, perché nel momento in cui si va a modificare un articolo del codice penale che quindi prevede delle conseguenze così gravi che vanno appunto a prevedere la privazione della libertà personale, visto appunto l'elevato disvalore sociale del reato, è inevitabile che nel formulare la norma si debba considerare sì da un lato la tutela della vittima, ed è quello che questa norma fa, ma dall'altra parte si deve considerare anche quello che è l'impatto che una modifica di una norma di codice penale ha sull'impianto e sulla vicenda processuale e questo ripeto lo rileva la dottrina di giurisprudenza nel fatto che la formulazione come approvata alla camera avrebbe appunto condotto ad una probatio diabolica quindi all'impossibilità di provare il contrario di quello di cui si viene accusati, tanto è che insomma dire anche qui per cassazione costante sappiamo che è sufficiente la testimonianza della persona offesa affinché appunto si possa giungere a condanna. Detto questo io voglio concludere appunto evidenziando questo elemento e dicendo come secondo me su questo tema purtroppo su questi aspetti la politica occorre tenga in considerazione

anche quelli che sono riflessi sulla vicenda processuale sul tema della probatio diabolica. Anche perché si rischia di arrivare appunto a delle situazioni che sono spiacevoli per l'intero sistema del diritto e che su questo voglio dire appunto anche questa cosa che non ci si può a livello politico ancorare a delle posizioni già raggiunte. Quindi se da una camera all'altra appunto intervengono dei pareri autorevoli di giuristi che evidenziano questo aspetto, è inevitabile se ne debba appunto tenere di conto per appunto bilanciare i diversi interessi che nel nostro ordinamento devono essere tenuti in considerazione. Finisco davvero dicendo questo: più a livello politico purtroppo la politica da questo punto di vista esula sempre dal merito della questione e non arriva mai ad andare a fare un dibattito nel merito su queste questioni come se su queste questioni ci fosse un'unica visione e dall'altra parte qualunque altra lettura sia un qualcosa contro la donna e contro ogni iniziativa volta a sensibilizzare appunto i giovani e le nuove generazioni al rispetto reciproco e alla convivenza pacifica.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti : altri interventi ? Consigliere Cicogni, prego.

Consigliere - G. Cicogni: io resto interdetto cioè voi assecondate la politica di sesso fluido in cui la commissione australiana dei diritti umani che è connessa a l'Oms e a tutte le varie organizzazioni che voi legittimate a partire dalla Schlein che fa le sfilate ai gay pride, in questo contesto di sesso fluido in cui questa organizzazione connessa all'Oms riconosce 23 generi, la tradizionale distinzione tra uomini e donne basata sul sesso è retrograda, è retrograda cara consigliera Lisi. La concezione materialistica e una concezione genetica, biologica, fisica, anatomica è ormai stantia, vanno aggiunti a questo genere e lo dicono i vostri interlocutori a partire da Schlein. Ora vanno riconosciuti anche omosessuali, bisessuali, transgender, intersex, androgeni, cross reset, drug king, drug queen, gender fluid e potrei arrivare fino a 26. In questo contesto di sesso fluido lei si scandalizza se tra un uomo e una donna non c'era il permesso, ormai è una guerra totale. Cioè per costruire la casa si parte dalle fondamenta, cara consigliera Bartolini, anzi assessora Bartolini. Non si scandalizzi, lo sto dicendo. Non si può pensare di costruire un attico su questo delirio morale che è alla base legittimato da voi.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Altri interventi? Consigliera Pandolfi, prego.

Consigliera - C. Pandolfi: Ok, grazie Presidente. Allora ringrazio la Consigliera Elisi o Lisi che ha presentato il documento e faccio un breve intervento solo per affrontare anche un altro aspetto di questa mozione. Il Consigliere Bartolini ha detto che questo più che un tema politico è un tema giuridico ed è vero è un tema giuridico però io vorrei anche soffermarmi un attimo sull'aspetto culturale perché questa mozione oltre che affrontare il tema giuridico tocca un aspetto della nostra cultura in particolare dell'autodeterminazione delle persone delle donne ma non solo delle donne e vorrei ricordare in questa occasione che fino al 1981 in questo paese sono stati in vigore il delitto d'onore e il matrimonio riparatore che permetteva in caso di stupro all'aggressore l'estinzione della pena con le nozze insieme alla vittima. Normare il consenso sicuramente non è un processo semplice, è un processo delicato. Il nostro paese è cambiato, sta cambiando, la giurisprudenza sta cercando di farlo provando a rispecchiarlo il più possibile però con questa mozione credo che si voglia ribadire quello che è stato detto dalla consigliera Elisi in parte anche dal consigliere Bartolini che ci possono essere dei problemi di formulazione tecnica ok ma credo che i documenti europei che sono stati redatti anche dai nostri rappresentanti italiani debbano essere un faro che ci guida anche nell'evoluzione della nostra giurisprudenza e quindi concludo esprimendo la piena condivisione di questo documento che Reggello Viva e Partito Democratico hanno presentato congiuntamente in quest'aula e credo che dobbiamo continuare anche come amministrazione culturale a promuovere la cultura del consenso e del rispetto anche a partire dalle scuole del nostro territorio.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: grazie, altri interventi? Consigliere Fantini. Prego.

Consigliere - F. Fantini: Solo per un attimo, non volevo intervenire anche se comunque sono favorevole alla mozione e considero quelle che sono state le osservazioni del consigliere Bartolini quanto meno da approfondire trattandosi di argomenti sicuramente di settore specifico che meriterebbero degli approfondimenti. Tuttavia ci tengo a ribadire che quello di cui tratta il punto fondamentale che viene trattato in quello che è stato spiegato e approfondito bene dalla consigliera Lisi, sia un principio che non può essere messo in discussione e mi è parso così invece dall'intervento del consigliere Cicogni che è stato quanto meno fraintendibile a voler in qualche modo cercare di alleggerire quello che ha detto. Io capisco che si possa trovarsi spiazzati e lo ammetto, anche a me in alcuni casi, tutta la le varie inclinazioni di genere che ormai si propongono cioè che esistono e che è sicuramente anche importante riconoscere e cercare in qualche modo di tutelare, a volte possano creare discussioni, ci si può ragionare sopra. Però il fatto che alla fine del discorso mi è parso di capire che una violenza possa essere giustificata dal fatto che siamo in un momento in cui alcuni aspetti non sono tanto chiari questo mi sembra molto esagerato. Insomma molto probabilmente è stato uno sfogo che ho capito non benissimo, mi sembra che quello che è stato detto è che in questa confusione se un uomo approfitta con la forza di una donna ... può essere stata una provocazione però è una cosa che è venuta fuori da quello che hai detto.

Presidente del consiglio - G. Banchetti: non fuori dai microfoni, per favore.

Consigliere - F. Fantini: Ognuno si può esprimere in una maniera che sia direttamente comprensibile e non necessariamente con la volontà di esprimere secondo una provocazione che in questo caso è andata a toccare questo che sto dicendo. Il seminare non è un via via, questo atteggiamento qui sinceramente, io non mi esprimo mai, parlo poco, ma questo tipo di atteggiamento molto spesso in questo consiglio comunale spiazza le persone quanto meno tranquille che cercano di essere qui per fare qualcosa di costruttivo. Essere in qualche modo spiazzati da delle osservazioni, degli interventi che sono molto offensivi, spesso, aggressivi non dà nemmeno il tempo di poter elaborare una risposta, a volte ci si pensa in un secondo momento. Non è secondo me corretto sputare quello che ci sta dentro in maniera aggressiva nei confronti di chi fa parte di questo Consiglio e molte volte è stato fatto e questa cosa qui secondo me è da rimarcare e in questo momento qui è stato tirato fuori e l'ha detto lei consigliere Cicogni che un uomo, per questa confusione che c'è attualmente, in qualche modo può essere legittimato o comunque non si deve dare troppo peso a questo aspetto perché c'è una confusione generale nell'argomento.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Altri interventi, prego consigliera Calcinai.

Consigliera - V. Calcinai: Grazie Presidente, buongiorno a tutti, volevo tornare un attimo alla mozione e ripartire penso da un punto chiaro e penso, spero, condiviso comunque da tutti a prescindere dalle ideologie che portiamo qui in questa sede, cioè che il contrasto alla violenza, la tutela, la dignità della persona comunque, come ripeto, devono essere argomenti condivisi da tutti, la violenza in generale, ma mi sento anche di parlare come esperienza personale, io che lavoro in un reparto composto da donne, lavoro con adolescenti o pre-adolescenti e ho sempre avuto a che fare con donne. Sicuramente non si può sottovalutare la gravità del fenomeno della violenza che sta dilagando nel nostro paese perché se si accende la televisione oggi lo sconforto è il primo sentimento che mi pervade ultimamente. Di conseguenza non si può neanche sottovalutare il bisogno di rafforzare la cultura del rispetto, del consenso e della responsabilità delle relazioni. Riteniamo, parlo al plurale anche a nome della consigliera Nenci che oggi non è presente, che questo sia un tema delicato e che serva

equilibrio e un senso di rigore anche verso le istituzioni. La mozione parte comunque da finalità condivisibili ma crediamo anche che usi dei toni, passatemi il termine, un po' troppo marcati, entrando anche in un dibattito parlamentare nazionale complesso. Proprio perché abbiamo paura che si rischi di semplificare la materia che invece ha bisogno di un approfondimento secondo noi e, ripeto, di senso di responsabilità e pensiamo che anche il nostro comune possa fare sempre di più, vogliamo portare, io mi scuso perché non ho il documento stampato però volevamo portare tre emendamenti se è possibile. Perfetto, me l'ha dato il consigliere Bartolini. Proprio rivolgendomi sulla forma. Allora, il primo emendamento al secondo punto del 'rilevato' e, scusate lo trovo, ok, eliminare, rappresenta un arretramento rispetto inserendo 'solleva preoccupazioni rispetto alla piena tutela della persona offesa' e questo è il primo emendamento poi in caso ve lo faccio e lo scrivo. Il secondo emendamento al punto 'impegna' il sindaco e la giunta, togliere 'affinché venga ritirato dall'iter d'approvazione', sostituirlo con 'affinché il Parlamento approfondisca il testo, garantendo il massimo equilibrio tra tutela della vittima, certezza del diritto e chiarezza normativa'. Inoltre, volevamo aggiungere sempre al concetto 'impegna il sindaco e la giunta' il sostegno ai centri antiviolenza e l'attivazione di sportelli d'ascolto.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti Grazie. Prego le chiedo di presentarli al segretario. Passo la parola alla consigliera Elisi o Lisi.

Consigliera - S. Elisi o Lisi: Volevo leggere l'articolo 609 bis del codice penale riguardo alla violenza sessuale. Dice chiunque con violenza o minacce o mediante abuso di autorità costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da 6 a 12 anni. Alla stessa pena, soggiace chi induce taluno a compiere o subire atti sessuali abusando delle condizioni d'inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto, o traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona. Nei casi di minore gravità, la pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi, poi ci sono le circostanti aggravanti, atti sessuali compiuti su un minorenne e la corruzione di un minorenne, l'ignoranza dell'età della persona offesa, la querela di parte, la violenza sessuale di gruppo. La violenza sessuale di gruppo consiste nella partecipazione da parte di più persone riunite ad atti di violenza sessuale di cui l'articolo 609 bis, chiunque commette atti di violenza sessuale di gruppo è punito con la reclusione da 8 a 15 anni. Si applicano le circostanti aggravanti previste dall'articolo 609 ter, la pena è diminuita per i partecipanti, la cui opera abbia avuto una minore importanza etc. nell'esecuzione del reato la pena è altresì diminuita per chi è stato costretto a commettere il reato o ci sono le pene accessorie etc. Quindi il nostro codice penale evidentemente norma in maniera molto chiara chi compie un atto sessuale singolarmente o che costringe una persona a subirlo e anche atti sessuali di gruppo. Mi sembra abbastanza chiaro qual è il problema che si è concretizzato nel nostro quotidiano nel vivere in questa società perché si è ritenuto necessario proporre una legge una modifica del codice finale per quale motivo? Perché cosa succede quando un uomo compie un atto sessuale nei confronti di una donna, cosa si chiede di dire? Cioè dobbiamo dire che ci vuole un consenso affermativo, questo è quanto non si può dire come spesso si sente dire 'ma io non avevo capito prima mi aveva detto di sì poi ha cambiato idea e quindi io ho continuato la mia violenza' cioè questo è il problema concreto che abbiamo vissuto e che abbiamo sentito. In questo tempo un rapporto sessuale deve essere considerato tale e legale solo in presenza di un consenso esplicito, libero, inequivocabile e anche revocabile perché posso anche cambiare idea 'prima mi avevi detto di sì bene adesso ti dico di no'. Volevo dire la legge c'è, cioè quindi senza un'espressione chiara qualsiasi atto deve essere considerato un atto di violenza nei confronti di un uomo, di una donna o di un minore, insomma volevo dire pensate voi un minore o

pensate alle violenze di gruppo insomma non è una cosa semplice quindi l'obiettivo è superare il concetto di una presenza di un no. Molto spesso chi subisce violenza non è in grado nemmeno di rispondere, non è nemmeno in grado di, perché molto spesso si domanda alle donne, ma perché non hai gridato più forte, non ti ho sentito, e perché non si chiede a chi compie violenza perché te non hai smesso di fare violenza. Voglio dire, in teoria è sempre la donna al centro mai chi compie la violenza e la donna è vittima la sta subendo quindi si cerca di dire semplicemente che ci vuole un consenso affermativo cioè il silenzio, l'immobilità e la mancata resistenza non è un assenso a subire una violenza quindi non è che si sta chiedendo nulla di particolare dicendo che in quel contesto solo sì e sì, se non c'è è violenza, sia che venga fatta su un uomo, su un minore, su una donna, su quello che volete. Quindi la violenza è normata dal codice penale, è poi il contesto in cui la violenza si fa che ci vuole un consenso non si può dire te non hai detto no, io non ho detto sì quindi è solo molto semplice insomma non c'è nessuna ideologia non c'è niente di niente e io mi metto solo nei panni della donna quindi io mi sento partecipe di questo modo di sentire, poi visto che sta in parte succedendo quindi non è nulla di particolarmente ideologico non c'è ideologia, non c'è nulla è semplicemente riconfermare che soltanto il consenso vale, non io rifiuto il consenso. Non vedo dove hai il problema mi sembra abbastanza semplice come concetto da comprendere.

Presidente del Consiglio - G. Bianchetti: Vorrei sapere se erano stati presentati formalmente gli emendamenti, se erano già stati scritti, allora bisogna chiedere di sospendere in modo che il gruppo possa leggerli, perfetto, sospendiamo e vi faccio le fotografie dell'emendamento presentato dalla consigliera Calcinai.

Presidente del Consiglio - G. Bianchetti bene, riprendiamo i lavori, dopo la presentazione degli emendamenti discutiamo e mettiamo in votazione gli emendamenti se qualcuno intende prego consigliera Elisi o Lisi.

Consigliera - S. Elisi o Lisi: sì, grazie Presidente dunque abbiamo valutato gli emendamenti proposti dalla consigliera e quindi diciamo che abbiamo valutato che la mozione non può essere stravolta perché la mozione ha un suo motivo, ha una sua logica nella formulazione. Comunque, per quanto riguarda il primo emendamento in cui solleva preoccupazione rispetto alla piena tutela della persona offesa, possiamo integrarlo al secondo punto cioè l'azione del testo base Atto del Senato 1715 nella formulazione attuale solleva preoccupazione rispetto alla piena tutela della persona offesa ma anche rappresenta comunque un arretramento rispetto al percorso già intrapreso dalla camera di deputati ed è comunque un segnale politico, direi anche culturale, sbagliato e questo rimane. Per quanto poi attiene invece l'altro emendamento cioè non è che si può chiedere al Parlamento di approfondire il testo garantendo il massimo equilibrio tra tutela della vittima, certezza del diritto e chiarezza normativa, va semplicemente ritirato dall'iter di approvazione il decreto Atto del Senato 1715 nella formulazione attuale perché comunque sconfessa un accordo già preso alla camera. Poi, per quanto concerne la parte di impegno del sindaco e della giunta, questo possiamo inserirlo a continuare a sostenere i centri anti-violenza e gli sportelli d'ascolto, questo è quanto.

Presidente del Consiglio - G. Bianchetti Consigliera quindi viene aggiunto il "solleva" non viene comunque inserito il secondo emendamento però viene aggiunto il terzo ok? Volevo chiedere una precisazione, le chiedo consigliera Elisi di presentarlo a me allora, perché altrimenti dobbiamo votare l'emendamento loro e l'emendamento poi a me presentate o ne presentate uno unico a questo punto se uno è d'accordo. Bene facciamo un'altra pausa di 5 minuti.

Presidente del Consiglio - G. Bianchetti: Bene riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale mettiamo in votazione l'emendamento presentato dalla consigliera Virginia Calcinai,

l'emendamento è nella sua interezza cioè i tre emendamenti come riportato. Prego per dichiarazione di voto.

Consigliere - Oleg Bartolini: si grazie Presidente no secondo me sarebbe più corretto votarli separatamente, mettono insieme aspetti differenti. Questo lo dico soprattutto perché il mio voto evidentemente in questo caso cambierà perché io su uno sarei stato favorevole sull'altro chiaramente perché sviscerava ...

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: a me ne ha presentati uno completo con i tre emendamenti, è un unico emendamento con varie correzioni su tre punti.

Consigliere - Oleg Bartolini: Era per capire, io sono abituato a spezzettare, ad ogni modo io sono favorevole alla parte nella misura in cui si va a cassare la parte dell'arretramento culturale con la formulazione però dell'altra parte cioè sono favorevole, seppur mantenendo quella linea di fondo che non condivido su questo io mi sarei astenuto, sarei stato favorevole alla parte nella quale si cassava integralmente la parte del ritiro dell'iter d'approvazione perché sostanzialmente si diceva quello che io ho sostenuto tutta la mattina, questa escursione parlando del tema dell'equilibrio però complessivamente, per il fatto che si votano insieme, io mi astengo.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: grazie altri per dichiarazioni di voto sugli emendamenti? Mettiamo in votazione l'emendamento con i tre punti presentati dalla consigliera Calcinai, prego votazione, siamo 13, esito della votazione due voti favorevoli due astenuti Bartolini e Cicogni e nove contrari. Prego consigliera Pandolfi.

Consigliera - C. Pandolfi: si volevo comunicare che ho sbagliato la votazione, il mio voto è contrario.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: bene allora correggiamo l'esito della votazione e quindi 10 voti contrari, un voto favorevole (Calcinai), due voti astenuti (Bartolini e Cicogni). Gli emendamenti vengono respinti. Passiamo alla dichiarazione di voto sulla mozione numero 15. Chi chiede la parola? consigliere Cicogni, prego.

Consigliere - G. Cicogni: io, definendo il vostro operato, ho spesso parlato di dissonanza cognitiva però mi devo correggere, avete fatto un salto di qualità, voi siete in difficoltà cognitiva perché è impossibile mette in bocca parole del tipo che io legittimo uno stupro quando analizzo il dato di fatto che alla base non fate niente proprio anche voi come politica comune di Reggello per creare un humus positivo perché questo non si verifichi, avete la stessa pretesa di un contadino che semina baccelli e ha la pretesa che nascano rosi, vi rendete conto che state operando in questo senso o no? io in questo consiglio comunale ci s'arrabbia perché dopo aver seminato baccelli non nascono le rose e io sfido chiunque a mettere in bocca le parole che ha detto il Fantini che ho legittimato uno stupro. Io esprimo il dato di fatto incontrovertibile che lo stupro è conseguenza diretta del vostro agire politico alla base. E' più chiaro così? Per questo voterò contro.

Consigliere - Oleg Bartolini: Grazie Presidente, allora sul tema di dichiarazione di voto io vorrei riprendere alcuni concetti che ho espresso anche durante il dibattito ma anzi tutto, evidenzio come ci sia oggi in corso un dibattito parlamentare ed è qui la sede in cui la politica è chiamata a ragionare su questi aspetti. Quindi voglio dire il supporto che questo consiglio comunale con strumenti e competenze diverse di quello che chiaramente ha una commissione parlamentare, è chiaramente molto irrisorio secondo me soprattutto perché il tema è giuridico e non politico. E' soprattutto giuridico e meno politico e purtroppo secondo me da questo dibattito che stamattina ne è uscito anche quello un po' fuori microfono è che secondo me abbiamo fatto e continuiamo a fare questo non solamente qui, ma anche a livello di dibattito d'opinione pubblica nazionale è che è un ragionamento che da un lato semplifica

da un lato dove c'è sempre qualcuno che ha ragione, dove c'è sempre qualcuno che ha torto ed è un dibattito nel quale si fa un ragionamento parziale perché, ripeto, nessuno è stato in grado di andare a circostanziare poi all'effettivo in cosa va a consistere la dicitura 'in assenza del consenso' perché questo poi deve avere. Cioè la norma è sì generale astratta ma poi deve essere applicata su un caso concreto quindi ci dovranno essere delle situazioni delle ipotesi in cui appunto il giudice va a ricondurre la presenza o meno del reato, quindi questo non è stato appunto evidenziato e dall'altra parte si è fatto un dibattito assolutamente parziale perché qui purtroppo, e questo diciamo è un elemento, la prima cosa che viene insegnato il primo giorno nelle aula di giurisprudenza è che, nel momento in cui il legislatore adotta una norma, lo deve fare nel bilanciamento di tutti gli interessi che in questo caso è sì quell'interesse prioritario della tutela della vittima ma dall'altra parte si entra in un processo si entra all'interno di un quadro di norme di processo penale, di un quadro di norme di diritto penale, dove evidentemente oltre alla tutela della persona offesa occorre garantire appunto l'esercizio di quelli che sono i diritti costituzionali garantiti anche alla persona che viene accusata di aver offeso, commesso il reato. Quindi prevedere una formulazione come quella che sostenete voi che porta a una probatio diabolica quindi ha un'impossibilità effettiva per la parte che deve difendersi di difendersi nelle aule di tribunale quindi esercitare quel diritto. Evidentemente questo crea un problema nell'impianto giuridico e nello stato di diritto nel quale noi ci troviamo, per cui da un lato è pur comprensibile chiaramente a livello morale la battaglia, dall'altra parte però occorre fare conti con il piano giuridico che in questo caso è prioritario e deve essere prioritario. Per queste ragioni il voto di Fratelli Italia sarà un voto contrario perché non si può chiedere di ritirare un ordine del giorno che è stato modificato non perché qualcuno la mattina si è alzato male ma perché ha seguito dei pareri espressi da dottrine di giurisprudenza, sono state evidenziati delle problematicità giuridiche che inevitabilmente incrinerebbero il nostro stato di diritto nella parte dell'ordinamento del ordinamento processuale intaccando diritti di rilevanza costituzionale. Grazie.

Presidente del Consiglio - G. Bianchetti: Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Sori, prego.

Consigliere - L. Sori: grazie Presidente allora intervengo per dichiarare appunto che il nostro gruppo porterà avanti in maniera convinta questa mozione come così come è stato fatto da tanti altri comuni a noi limitrofi e non solo, e ne garantiamo l'impianto non accogliendo appunto gli emendamenti perché riteniamo che ciò che è avvenuto in Senato sia un fatto molto grave non perché il Senato non possa andare a cambiare una legge, viviamo in un bicameralismo perfetto e quindi le regole del gioco le conosciamo ma semplicemente perché qualcuno si è assunto la responsabilità politica di violare uno dei pochissimi accordi che questa legislatura aveva trovato. Quando il segretario del Partito di maggiore opposizione si trova d'accordo col Presidente del Consiglio e la camera deputata vota all'unanimità un testo, si presume che chi aveva fatto l'accordo si fosse quantomeno informato e lo avesse garantito da un punto di vista giuridico. Quindi se si viola questo accordo si sconfessa ciò che avevano fatto tutti i deputati della camera a partire dal Presidente del Consiglio che forse non era informato bene. Quindi il problema è di chi non rispetta quell'accordo non certo di chi lo porta avanti, io credo sia questo il punto focale e credo sia in difficoltà Fratelli d'Italia su questo punto, perché qui la politica credo abbia il primato su tanti altri settori della vita e credo che il Parlamento non debba essere esautorato e certamente non è il Consiglio Comunale di Reggello che può ricordare questo, però nel nostro piccolo cerchiamo di ricordarsi quando questo Governo ha voluto cambiare delle leggi che toccavano tutti, non è che stato tanto ad ascoltare le opposizioni o tanti pareri giuridici, è andato a dritto a cambiare la costituzione, poi sappiamo tutti come è andata con il referendum, per cui ci vuole coraggio

quando si amministra e non c'è coraggio mi dispiace ma non c'è coraggio non c'è coraggio di portare avanti un accordo che si basava semplicemente sul rispetto del consenso della parte lesa. Tutto qui. Inoltre per quanto riguarda, scusatemi non è attinente alla votazione ma bisogna che risponda in quanto capogruppo del partito di maggioranza al consigliere Cicogni che sollecitava la nostra azione politica come causa che avrebbe portato degli stupri. Ora, io non ricordo di aver mai fomentato nessun tipo di violenza di genere per qualsiasi forma di sessualità, io non capisco dove lui possa rilevare nell'azione di questa amministrazione, nell'azione politica del nostro gruppo, un incentivo allo stupro. Io credo sia veramente grave e mi sento veramente offeso, non riesco neanche ad arrabbiarmi perché non ne vale la pena. Poi quando il consigliere Cicogni parla, se davanti a lui l'interlocutore che ascolta non è uno ma sono più di uno e tutti capiscono tra le sue parole ciò che lui intende dire o sott'intende dire, probabilmente ha un problema di comunicazione il consigliere Cicogni, mi sembra strano che se 20 persone ascoltano il problema è di 20 persone e non di lui che si esprime o si esprime male o forse non ha proprio il coraggio di andare in fondo a ciò che dice e lo sott'intende, forse ha fatto lei un salto di qualità, è un pochino meno diretto un pochino più indiretto ma poi il risultato forse arriva lo stesso. Il suo elettorato non sarà contento.

Il problema è di chi continua a seguire le sue posizioni. Va bene, tanti auguri, comunque noi votiamo a favore del nostro atto convintamente.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: altri per dichiarazione di voto mettiamo in votazione il punto numero 4 mozione numero 15 presentata dai gruppi consiliari partito democratico e Reggello Viva. Prego prenotazione, votazione, esito della votazione: 10 voti favorevoli, 3 contrari, (Bartolini, Calcinai e Cicogni).

5. DELIBERAZIONE N.28 DEL CC DEL 29.05.2026

“Variazione al Bilancio di previsione 2026-2028”

Presidente del Consiglio - G. Banchetti passiamo al punto numero 5 variazione al bilancio di previsione 2026-2028 prego assessore Del Sala.

Assessore - Priscilla Del Sala: Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Con questa variazione per il 2026 andiamo a aumentare in entrata lo stanziamento dell'IRPEF per 65.000 euro utilizziamo l'avanzo di amministrazione vincolato per 4.000 euro e l'avanzo libero per 10.000 euro quindi in spesa andiamo a spostare 20.000 euro nel capitolo della polizia locale per le notifiche delle sanzioni del codice della strada. Mettiamo a stanziamento 10.000 euro per la manutenzione straordinaria dell'ascensore del parcheggio del Ponte Nuovo. 4.000 euro per i buoni della scuola dell'infanzia per le scuole partitarie, un contributo del MIUR e 65.000 euro per la manutenzione di parchi e giardini. Inoltre si rende necessario aumentare lo stanziamento dell'IRPEF per il 2027 di 25.889,34 e nel 2028 per 33.899,54 che vanno a coprire la nuova gara, l'incremento della nuova gara che la città metropolitana sta redigendo e che approveremo nel punto successivo per il servito del TPL.

Consigliera - V. Calcinai: Il parere della prima commissione alla variazione al bilancio di previsione 2026-2028 è stato di tre voti favorevoli, Mori Fantini-Ermini e un voto di astensione (Calcinai).

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Grazie, interventi? Consigliere Cicogni, prego.

Consigliere - G. Cicogni: Per esprimere un dato di fatto, la vostra difficoltà cognitiva globale. Anche in questo senso può essere denotata la cosa. Mi complimento con la consiliatura perché viene stanziata una quota di avanzo libero per 10.000 euro per l'ascensore. Ma chi è fedele nel piccolo, dice il Vangelo, è fedele anche nel molto, e qui le due cose vanno a fare i

passi. Io mi chiedo, ci sono voci a giro che delegano alla vegetazione la responsabilità del mancato funzionamento dell'ascensore. Io spero di questi 10.000 euro, che vengano impiegati bene per far fronte alla vegetazione, ma ci sono ascensori in giro per il mondo di 340-350 metri nelle foreste più disparate e la vegetazione non è avversa al loro funzionamento. Io vi chiedo con quale funzionalità e con quale pretesa la gente creda alle vostre scuse riguardo al malfunzionamento delle opere che avete in gestione?

Ma l'ascensore è un esempio. Grazie.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Altri interventi, Assessore Batignani.

Assessore - T. Batignani: In merito allo stanziamento di 10.000 euro per la manutenzione dell'ascensore mi preme sottolineare, consigliere Cicogni, che il lavoro previsto è questo: in data 15 maggio abbiamo chiuso l'ascensore perché pervenuto al nostro ufficio una segnalazione che evidenziava delle infiltrazioni della cabina dell'ascensore. Quindi abbiamo subito chiuso l'ascensore, nel fine settimana è rimasto chiuso. Il lunedì successivo i tecnici hanno fatto il sopralluogo e hanno evidenziato effettivamente che sotto la vegetazione, sotto l'edera c'erano delle infiltrazioni e delle fessure nella guaina. Quindi che cosa dobbiamo fare noi? Non rimuovere la vegetazione, ma spostare la vegetazione sopra la copertura del vano ascensore, rifare la guaina, rifare l'intonaco e impermeabilizzare nuovamente la colonna dell'ascensore. Però non dobbiamo confondere una manutenzione ordinaria con una manutenzione straordinaria perché ci sono stati dei problemi tecnici negli scorsi anni, come abbiamo già evidenziato negli altri consigli, ma questo è un problema di manutenzione straordinaria perché ci siamo resi conto il 15 di maggio di queste infiltrazioni d'acqua all'interno dell'ascensore e non è il problema della vegetazione, non dobbiamo rimuovere la vegetazione perché quello che ha detto lei è giusto, la vegetazione può stare su un edificio. Però l'importante è che l'impermeabilizzazione non sia stata danneggiata e questa è stata intaccata dall'edera perché l'edera si attacca e con gli anni ha danneggiato l'impermeabilizzazione della colonna dell'ascensore. Noi andremo a ripermeabilizzare la colonna e poi le infiltrazioni cesseranno. Grazie.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Altri interventi? Cicogni.

Consigliere - G. Cicogni: Sono contento della risposta dell'assessore ma ci tenevo a mettere in evidenza come la vegetazione di Reggello non possa essere d'intralcio, la vegetazione di Reggello che è uno a un miliardo rispetto alle foreste che ci sono in Cina e in Brasile in cui ci sono ascensori della lunghezza di cui parlavo prima, se la potazione fosse fatta con cura e periodicamente continuativamente. Grazie.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Altre dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione il punto numero 5 "Variazione al bilancio di previsione 2026-2028" prenotazione al voto, prego votazione esito della votazione, 10 voti favorevoli, tre astenuti Bartolini, Oleg, Calcinai e Cicogni. Immediata eseguibilità, prenotazione, votazione, esito della votazione: 10 favorevoli nessun contrario, tre astenuti Bartolini Oleg, Calcinai e Cicogni.

6. DELIBERAZIONE N.29 DEL CC DEL 29.05.2026

"Servizi di Trasporto Pubblico Locale – Approvazione della bozza di convenzione per la gestione associata dei servizi a domanda debole di competenza della Città Metropolitana di Firenze"

Presidente del Consiglio G. Banchetti: passiamo al punto successivo numero 6: "Servizio di trasporto pubblico locale approvazione della bozza di convenzione per la gestione associata

dei servizi a domanda debole di competenza della Città metropolitana di Firenze” prego Assessora Bartolini.

Assessora - Adele Bartolini: grazie Presidente oggi ci troviamo ad approvare la bozza di convenzione per quanto riguarda i servizi a domanda debole e lotto debole, quindi un atto molto importante. La premessa è questa, un atto molto importante per il territorio di Reggello, un atto complesso che mette insieme diversi enti e diversi comuni del territorio del Mugello, Alto Mugello, Valdarno e Val di Sieve e che da diversi anni appunto gestiscono in modo congiunto il trasporto pubblico locale nei nostri territori e lo fanno entrando in quella che era una gara unica che era stata fatta dalla Regione Toscana su quello che viene chiamata la rete appunto forte. Qui ci tengo a dirlo, grazie al comune di Reggello tra il 2012 e il 2014 che si fece promotore della necessità di avere all'interno dei nostri territori che sono fondamentalmente delle aree interne e quindi di difficile penetrazione su quello che è un trasporto pubblico locale, un TPL basato su una gara regionale che mette insieme tutta la Regione Toscana e tutti i comuni. Reggello fece appunto presente quali erano le necessità sul territorio che erano delle necessità e delle priorità sicuramente diverse rispetto ad altri trovando naturalmente l'appoggio anche di molti comuni del Mugello e della Val di Sieve anche del Valdarno fin dall'inizio. Infatti dal 2017 noi siamo all'interno del lotto debole e con gara espletata dalla città metropolitana abbiamo il consorzio Colbus che gestisce nei nostri territori di cui fanno parte tutti i comuni, ripeto, del Mugello, Alto Mugello, Val d'Arno e Val di Sieve (all'inizio mancava per esempio Pelago che si è inserito dopo la fase iniziale, ma subito quasi all'inizio di quello che è stato il servizio) e attualmente invece all'interno di questo atto andiamo ad inserire un nuovo comune che è il comune di Firenzuola che si aggiunge ai comuni che già hanno il lotto debole. Ripeto è importantissimo anche perché quelle che sono le normative di riferimento le avete lette tutti negli atti, noi praticamente oggi andiamo a dare alla Città metropolitana il mandato di poter espletare la nuova gara perché adesso va in scadenza. Ci sono state le proroghe che erano previste dalla gara d'appalto precedente, nel 2024 abbiamo già portato un atto in consiglio comunale dove davamo sempre alla città metropolitana il mandato di poter iniziare ad interloquire in modo propedeutico poi all'arrivo di questo momento cioè della gara per poter capire come doveva essere rivisto anche la convenzione in base alla normativa, quella del 2022, che cambiava un po' le regole anche delle gare da parte e dei servizi pubblici e che li metteva tutti insieme quelli sui rifiuti quelli del trasporto che prevedeva che in house si potesse andare a scegliere un servizio solo se si dimostrava che era economicamente più vantaggioso di una gara d'appalto pubblica che mettesse in condizioni di partecipare tutte le ditte esterne come poi di fatto lo sarà in questa gara cui diamo il mandato. Il regolamento prevede ci sarà una gara d'appalto pubblica di tipo europeo insomma e dicevo nel 2024 era stato dato un mandato per rivedere questa parte della convenzione e di interloquire con l'autorità di regolazione dei trasporti appunto l'autorità nazionale di regolazione dei trasporti che suggeriva anzi imponeva che fosse tenuto conto anche della legge 201 del decreto legislativo scusatemi 201 del 2022. All'interno di quella che è la convenzione troviamo quale è il funzionamento troviamo la cosa principale, mi viene da dire, quelli che sono i chilometri distribuiti all'interno dei due territori annualmente perché la convenzione poi dopo prevede che la gara venga fatta dal 2026 al 2032 per quanto riguarda il territorio del Valdarno e della Val di Sieve saranno 1.400.000 chilometri e prevede quelli che sono come dicevo i comuni all'interno quali sono gli impegni dei comuni anche economici. Infatti c'è un allegato in cui vengono riportati gli impegni economici della regione toscana che sono già stati stanziati fino al 2032 e quelli infatti andiamo di conseguenza all'approvazione della variazione perché si doveva mettere a

disposizione per il 2027 quello che era l'importo e che sarà l'importo anche del nostro comune per quanto riguarda il nostro trasporto locale quindi per quanto riguarda la gara di TPL. Per Reggello inutile dire si vede dai numeri è fondamentale perché noi siamo tra i comuni che hanno più chilometri all'interno di questa gara e li hanno semplicemente perché noi abbiamo inserito anche il trasporto scolastico fin dal 2017 e anche perché è chiaro il nostro territorio forse è tra quelli davvero più complicati perché è quello che ha più plessi scolastici di tutti i territori che fanno parte del lotto debole sparsi nelle frazioni e quindi anche il trasporto scolastico, che è una delle parti fondamentali che c'è all'interno dei chilometri a disposizione, chiaramente ha un peso anche economico e anche perché noi, come previsto da quella che è la convenzione soprattutto per gli studenti, facciamo delle tariffe agevolate, quindi siamo noi che compensiamo a quello che è l'abbonamento normale che si può fare anche direttamente con il gestore. Chi per esempio delle scuole superiori può farlo può decidere se fare l'abbonamento con noi se è un cittadino insomma del comune di Reggello o se farlo direttamente dal gestore in base alle esigenze e noi compensiamo avendo le fasce Isee su quelle che sono le differenze tariffarie naturalmente oltre ai chilometri che ci spettano al di fuori per con servizio pubblico non può essere tutto a carico del cittadino, ci vuole naturalmente l'intervento del pubblico. Nel corso del tempo oltre appunto ad avere questo servizio per tutte le nostre scuole quindi dalla scuola materna fino alla scuola media all'interno del territorio, abbiamo anche ampliato noi i chilometri, ridefiniti i chilometri all'interno del territorio cercando di armonizzarli con quelli che sono per esempio le coincidenze con i treni perché anche questo è richiesto ma anche mi viene in mente alcune reti che si sono aumentate tipo la rete che porta gli studenti della parte bassa alle scuole di San Giovanni, Montevarchi direttamente per quello passando insomma da frazioni dove il treno non c'è quindi quello per esempio è un servizio nel corso del tempo se ha aggiunto i costi maggiori che si vedono sono legati anche ad un fattore principale che sono quelli del rincaro del carburante che quello ovviamente c'è e comunque anche quello del contratto perché naturalmente insomma con il corso del tempo ci sono stati i rinnovi contrattuali questo sarà anche per il lotto forte. Come sapete benissimo quando ci sono i rinnovi contrattuali vanno riconosciuti dei costi che vengono applicati, ripeto, la normativa di riferimento è vastissima, è scritta all'interno dell'atto quindi non c'è niente di diverso da aggiungere salvo appunto domande. Quello che ritengo appunto importante che comunque ci tengo a dire come dicevo all'inizio Reggello è stato fautore dell'avvento del lotto debole perché noi ci saremmo trovati in certe circostanze in questo senso nel vero senso della parola 'a piedi' perché il lotto debole ci permette a volte anche di fare delle correzioni quando c'è qualche cosa oppure di attivare un servizio sostitutivo se c'è qualche problema, cioè quasi in diretta dalla mattina alle 7 a quando devono essere presi bambini alle otto per portarli a scuola, cosa che in una gestione con lotto forte l'interlocuzione vediamo che sicuramente è diversa e alla fine è più complessa perché qua un'azienda deve occuparsi di tutta la Toscana è indubbiamente più complessa quindi insomma è assolutamente fondamentale continuare ad andare avanti in questa direzione. Grazie.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Bartolini prego aspetti.

Consigliere - O. Bartolini: Grazie Presidente io mi limito a fare una considerazione anche qui di carattere generale. Ricordo la feci anche in altra occasione quindi questo è un atto che va approvato evidentemente perché gestisce e regola tutto l'aspetto del trasporto pubblico locale qual è servizio appunto fondamentale segnatamente anche un territorio vasto e problematico dal punto di vista geografico come il nostro. Detto questo però secondo me

c'è da fare alcuni appunti politici al di là dell'aspetto tecnico del tema che l'assessore citava. Diceva noi, noi per fortuna siamo nel lotto debole perché nell'altro chiaramente il tema con la gestione a livello regionale dell'operatore unico è più difficile, bene, questo ci conferma una battaglia politica fatta da questa parte politica appunto di contrasto diciamo a quella è stata la scelta di regione Toscana perché su questo è inevitabile va evidenziato che sì bene il comune ha sicuramente dei margini ma dall'altra parte questo si relaziona e deve far pesare anche le esigenze del territorio rispetto a quella che è una gestione del TPL sul quale la regione mette risorse a livello appunto che è un tema che si riversa inevitabilmente a livello regionale. Quindi apprendiamo anche con piacere (qui leggero avallamento) il fatto che la scelta di regione Toscana della gara unica ha reso appunto più difficile anche per i comuni come il nostro potersi, questo ripeto lo dico a livello di carattere generale, potersi vedere tutelato da questo punto di vista; dall'altra parte il tema qui è politico. Perché io vorrei evidenziare questo fattore a livello di risorse stanziato a livello regionale sul trasporto pubblico e questo lo dico perché appunto nel momento in cui noi ci si erge da questo consiglio comunale a poter chiedere al governo di ritirare al Parlamento eccetera a maggior ragione questo ente dovrebbe bussare in via Cavour alle stanze della Regione Toscana per chiedere interventi in questo senso perché mi preme evidenziare questo fatto a fronte di un trasferimento da parte del fondo nazionale trasporti alle regioni che per la Toscana credo sia una delle regioni che ha un trasferimento maggiore in termini di risorse economiche, il contributo, l'aggiunta di risorse che fa regione Toscana rispetto ad altre regioni è veramente irrisorio e qui cito un dato: regione Emilia Romagna che percepisce grosso modo le stesse risorse che percepisce la regione Toscana dal fondo nazionale e va ad integrare quelle risorse e qui vado come dire a naso, se non ricordo male, ma comunque sono circa 200-300 milioni di euro di risorse proprio che la regione Emilia Romagna, e non cito la regione Emilia Romagna a caso chiaramente per analogo con le politiche rispetto a una regione Toscana che in più a quelle che sono le risorse che arrivano dal fondo del nazionale trasporti integra con veramente pochissime risorse questo in tema di servizi in tema anche di scontistica all'utenza. E qui si aprirebbe un capitolo sull'unico metropolitano e quant'altro e aggiungo un altro dato che non è strettamente connesso a questo tema della convenzione ma comunque deve essere secondo me rilevato là dove si parla e si tratta del trasporto pubblico locale sotto tutti i suoi aspetti. Io da studente universitario posso stipularlo è una un abbonamento agevolato all'Università che mi consente con 50 euro di prendere tutti i mezzi qualunque tipologia di mezzo nell'area dell'area di Firenze, io pago 50 euro l'anno per questo abbonamento e quindi posso prendere la tranvia posso prendere il treno nelle stazioni ricomprese in Firenze quindi da Firenze Rovezzano a Firenze Castello e tutti gli autobus urbani che poi arrivano anche a Calenzano che poi vanno al di fuori del comune di Firenze. Cioè per questa convenzione noi abbiamo l'Università di Firenze che mette risorse al pari della Regione toscana. Ora vi sembra normale che un ente, come Regione toscana, impegni su una cosa del genere che secondo me ha anche qui ha evidenti problemi, perché io onestamente per il reddito che io posso permettermi di pagarmi più di 50 euro l'anno e sono praticamente 6 euro al mese, vi sembra normale che un ente come regione toscana contribuisca in maniera alla pari di un ente come l'università che ha un bilancio sensibilmente inferiore!? Quindi quando noi si approvano queste cose sui tavoli della città metropolitana e della Regione toscana va evidenziato questo, chiedendo chiaramente l'aumento delle risorse, rivedendo evidentemente la gara regionale che è stata deleteria e poi chiedendo a livello di integrazione, e concludo Presidente, delle risorse e ora mi avete fatto perdere il filo ... integrazione delle risorse al pari di altre regioni perché se no voglio dire, ci si può giustificare in tutti i modi, si può fare tutte le cose, però poi se chi effettivamente è

deputato a finanziare quel servizio lo fai in maniera come dire irrisoria è evidente che poi i problemi li soffriamo nei comuni come il nostro. Detto questo il voto del mio gruppo sarà un voto di astensione perché evidentemente non possiamo assumerci la responsabilità di quello che è un servizio che ad oggi purtroppo non è rispondente a tutte le esigenze dei cittadini, grazie.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: altri per dichiarazione? Prego consigliera Elisi o Lisi per la dichiarazione di voto.

Consigliera - S. Elisi o Lisi: grazie Presidente. Volevo dire alcune cose, fare una precisazione sulla bozza di convenzione sul TPL. Il TPL che ha una storia importante per il comune di Reggello perché insomma volevo dire abbiamo vissuto il trasporto scolastico all'inizio fatto con gli Scuolabus poi diventato Tpl quindi evidentemente un percorso importante di crescita devo dire del comune in cui si è potuto rispondere a tante esigenze degli studenti ma non solo ma anche delle famiglie per raggiungere il treno. Evidentemente in questi vent'anni il percorso fatto è stato positivo e quindi arrivare oggi insomma ad avere un Tpl di area metropolitana mi sembra veramente una grande conquista poi volevo leggere alcuni dati relativi a quanto la regione toscana stanziava sul trasporto pubblico quindi si parla di circa 630 milioni di euro all'anno che il settore dei trasporti nel complesso ed è la seconda voce di spesa più importante del bilancio regionale dopo la sanità e le risorse destinate in maniera specifica al trasporto pubblico locale e alla sua integrazione sono così divise quindi sono fondi annuali per il trasporto pubblico locale: 300 milioni di euro investiti direttamente per finanziare il tpl su gomma cioè gli autobus gestiti tramite il contratto unico regionale con autolinee toscane, ci sono altri 560 milioni di euro complessivi all'anno che vengono movimentati per il sistema integrato gomme tram e treno e di questi 434 milioni provengono dal fondo nazionale trasporti a cui la regione mette 92 milioni di euro e gli enti locali contribuiscono per 40 milioni. Poi ci sono investimenti sulle infrastrutture, sono 2 miliardi di euro e la cifra totale stanziata per investimenti strutturali e la mobilità tra cui lo sviluppo della tramvia, del rinnovo dei mezzi, monitorata tramite il piano regionale integrato di infrastruttura e mobilità. Quindi cioè direi che le risorse non mancano. Quindi sicuramente la regione fra l'altro ha anche chiesto un incremento del fondo nazionale per il tpl stimando per la toscana un rischio di minori trasferimenti statali pari a circa 30 milioni di euro quindi la situazione non è proprio quella che descrivere il consigliere Bartolini.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: altri per dichiarazioni di voto mettiamo in votazione il punto numero 6 "Servizi di trasporto pubblico locale. Approvazione della bozza di convenzione per la gestione la gestione associata dei servizi a domanda debole". Prenotazione. Votazione, esito della votazione, dieci voti favorevoli, tre astenuti, Bartolini Oleg, Calcinai, Cicogni. Immediata eseguibilità, prenotazione, votazione, esito della votazione, dieci voti favorevoli, nessun contrario, tre astenuti (Bartolini Oleg, Calcinai, Cicogni).

7. DELIBERAZIONE N.30 DEL CC DEL 29.05.2026

"Variante urbanistica al vigente Piano Strutturale e contestuale variante al Piano Operativo di adeguamento al P.R.C. ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 – Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute"

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Passiamo al punto successivo, il numero 7 "Variante urbanistica al vigente piano strutturale e contestuale, variazione al piano operativo di adeguamento al PRC, ai sensi dell'articolo 19, approvazione delle controdeduzioni all'osservazione pervenute", prego assessore Così.

Assessore - A. Così: Grazie, il Consiglio Comunale in data 23 dicembre 2025 con delibera numero 91 ha adottato la variante al piano strutturale e al piano operativo comunale per l'adeguamento di questi strumenti di pianificazione e programmazione al piano regionale Cave. La suddetta delibera, la 91 e i relativi allegati sono stati trasmessi in data 16 gennaio 2026 ai soggetti previsti dall'articolo 8 comma 1 della legge regionale 65 e l'avviso di adozione è stato pubblicato sul Burt numero 4 del 28 gennaio 2026. In conseguenza di questo la delibera con tutta la documentazione allegata, è stata depositata per la consultazione presso gli uffici tecnici comunali e resi disponibili e consultabili, quindi in formato digitale sul sito web del comune per la data dei 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Burt affinché chiunque potesse prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

In questo periodo delle osservazioni, sono pervenute un'osservazione, l'osservazione numero 1 al protocollo 7773 del 30 marzo 2026, presentata dalla società Bindi SPA e dal signor Francesco Garbati Pegna in qualità di proprietario dei terreni inseriti nel giacimento di cava di Bruschetto. La variante è soggetta agli adempimenti previsti nell'ambito del procedimento VAS ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 152 del 2006 e della legge regionale 10 del 2010 e nell'ambito della procedura Vinca di cui all'articolo 87 della legge regionale 30 del 2015 i pareri obbligatori espressi in sede di VAS e Vinca sono stati esaminati dall'autorità competente che ha espresso il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 10 che ho sopracitato e depositato un protocollo 10.091 del 23 aprile 26 al comune di Reggello che recepiamo totalmente come segue. Quindi facciamo nostre sostanzialmente le considerazioni che ci sono pervenute al seguito del parere motivato dell'ufficio VAS e Vinca dell'Unione comuni di puntazione. Quindi andiamo per capitoli, procediamo così: individuazione dei siti inattivi, si integra la tavola 7 quadro conoscitivo criticità territoriale riportando i due siti inattivi fuori dalle aree di giacimento individuati nell'elaborato QC 10 siti inattivi del PRC posti in località Montecavi e in località Riscaggio. Abbiamo poi modificato più che modificato abbiamo integrato le norme tecnica ed attuazione del piano operativo all'articolo 38.5 aria estrattiva AE inserendo al comma tre il seguente criterio: predisposizione di un programma di monitoraggio delle acque ante e post operam e in corso d'opera atto a individuare tempestivamente gli impatti negativi, a mettere in opera interventi di mitigazione rispetto agli impatti ambientali delle escavazioni sullo stato delle acque superficiali e sotterranee perseguendo efficacemente la loro salvaguardia e la circolazione delle acque aggiungendo poi per le aree prossime ai centri abitati dovranno essere valutati gli impatti acustici individuando eventuali misure di mitigazione. I piani di coltivazione dovranno essere corredati di progetti di risistemazione delle aree degradate in coerenza con il contesto territoriale perseguendo l'obiettivo di ricreare elementi di connettività utili alla biodiversità in aria vasta. Tali progetti dovranno dettagliare i tempi e le modalità per la loro attuazione individuando le risorse finanziarie necessarie e le modalità di monitoraggio per accertare il loro stato di avanzamento. Al comma 9 sempre dell'articolo 38.5 viene inserito l'individuazione delle aree ad escavazione, nonché il conseguente progetto di coltivazione dovranno essere adottate scelte progettuali che non interferiscono per quanto possibile con le aree di collegamento ecologico funzionale individuate dal PIT PPR salvaguardando le fasce di vegetazione naturale e semi naturale poste lungo il corridoio. Questa disposizione l'ultima che ho appena letto viene inserita anche nella disciplina del piano strutturale così come c'era stato richiesto nel parere motivato della VAS. Viene poi fatta un'integrazione alla relazione generale così che si inserisce questo capoverso. Inoltre si specifica in una relazione generale che l'area di giacimento è composta esclusivamente dalle zone AE e A 3, mentre rimane esclusa dal giacimento la zona A e 1, in quanto trattasi di aree per la prima e seconda

lavorazione che non possono stare all'interno del giacimento. Infatti, diversamente da quanto riportato nel P.O. vigente, dal paragrafo 2.2 della relazione, con la variante in oggetto sia esclusa l'aria A e 1 dal perimetro del giacimento, in coerenza con la disciplina del PRC, che prevede le aree di seconda lavorazione esterne all'aria di giacimento.

In realtà, il piano adottato già prevedeva questa cosa, ma evidentemente non era stato indicato in maniera sufficientemente chiara nella relazione allegata e quindi l'abbiamo ulteriormente precisato. Come ho detto, sul piano adottato è arrivata un'osservazione, l'osservazione numero 1 che chiede sostanzialmente, è un'unica interrogazione che possiamo riepilogare in tre punti. Il primo punto chiede la ripermimetrazione con contestuale stralcio di un'area dal giacimento denominato Bruschetto. Questa osservazione riguarda tutta esclusivamente il giacimento di Bruschetto. Al punto 2, l'individuazione nel piano che operativo chiede l'inserimento di un'area di trasformazione a T con destinazione produttiva da individuare nell'area oggetto di stralcio, finalizzata alla realizzazione di impianti per la produzione di conglomerati bituminosi, impianti per il trattamento e il recupero di rifiuti non pericolosi, impianti per la produzione di calcestruzzi e per la frantumazione e selezione di inerti. Al punto 3 chiede in subordine al punto precedente di estendere l'area A e 1 nelle norme tecniche d'attuazione del PO, a tutta l'area di stralcio richiesta, sostanzialmente l'osservazione al primo punto che deva di fare una traslazione togliendo una percentuale importante di aria dal giacimento e ricollocando una quantità inferiore di quanto veniva esclusa in una posizione diversa. In premessa mi preme sottolineare l'aspetto politico della variante che noi abbiamo adottato, che è quello che ho già formato in sede di adozione della variante stessa. Cioè che l'amministrazione comunale riafferma con determinazione la volontà strategica di non prevedere alcuna nuova attività estrattiva nel giacimento di Bruschetto, privilegiando la tutela del contesto ambientale e paesaggistico del fiume Arno. Questa scelta è chiaramente orientata verso una strategia di riqualificazione ambientale complessiva dell'area che trova sostanza nella decisione di identificare all'interno del giacimento un sito in esaurimento da riqualificare individuato come zona A e 3 dalle norme tecniche d'attuazione ai sensi dell'articolo 31 bis della legge 35. Faccio altresì notare che la parte più alta del giacimento interessata in passato dalle escavazioni è praticamente già rinaturalizzata e non mostra quasi più alcun segno di degrado ambientale. Per quanto detto, per quanto specificatamente indicato nella proposta di controdeduzione contenuta nella scheda allegata al provvedimento, che per motivi di tempo non leggo in modo integrale, l'amministrazione propone al consiglio di non accogliere l'osservazione presentata. Concludo, segnalando se mai ce ne fosse bisogno che comunque la procedura d'approvazione finale della variante, prima dell'approvazione definitiva della variante, si dovrà procedere richiedendo un'apposita conferenza paesaggistica prevista dall'articolo 31 della legge 65 per la conformazione della variante stessa al piano d'indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della regione. Grazie

Consigliere L. Sori: Vi do lettura del lavoro della commissione che si è svolta il 19 di maggio: 3 voti favorevoli (Bigazzi, Materassi e Sori), 2 astenuti (Bartolini e Cicogni).

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Grazie. Interventi? Dichiarazione di voto? Mettiamo in votazione il punto numero 7 "Variazione urbanistica al vigente piano strutturale". Prenotazione. Votazione. Esito della votazione, 10 voti favorevoli, nessun contrario, due astenuti (Bartolini Oleg e Cicogni). Immediata eseguibilità, prenotazione al voto, prego, votazione. Esito della votazione: 10 voti favorevoli, nessun contrario, due astenuti, (Bartolini Oleg e Cicogni Gabriele).

Durante la presentazione dell'atto era uscita la Consigliera Calcinai.

8. DELIBERAZIONE N.31 DEL CC DEL 29.05.2026

“Preso d’atto della determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi relativa al progetto ampliamento alla terza corsia Incisa-Valdarno, dal km 317+265 al km 335 701, con contestuale recepimento dell’efficacia della relativa variante agli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica ai sensi del combinato disposto del D.P.R. n. 383/1994 e dell’art. 35 della L.R. 65/2014”

Presidente del Consiglio - G.Banchetti: Passiamo al punto numero 8 e ultimo “Preso d’atto della determinazione conclusiva della Conferenza dei servizi, relativa al progetto di ampliamento alla terza corsia Incisa-Valdarno, da chilometro 317.265 al chilometro 335.701”. Prego assessore Così.

Assessore - A. Così: Questo è un atto, direi, in questa fase particolare che stiamo vivendo, molto importante, perché è un atto propedeutico alla realizzazione del cavalcavia di Ricavo che, come sapete, è un elemento molto importante, elemento strutturale strategico per l'area produttiva che si trova nel piano della Rugginosa e che purtroppo a causa delle criticità legate all’aspetto della struttura non consente il transito agli automezzi con una portata importante che sono quelli che poi devono raggiungere la zona produttiva. Quindi nell'ambito del progetto di ammodernamento e ampliamento della terza corsia dell'autostrada, nel tratto compreso tra gli svincoli di Incisa Reggello e Valdarno è stato disposto con un apposito stralcio funzionale conseguente a tutta una serie di prese di posizione da parte della regione, del comune e dell'associazione e degli industriali, il progetto esecutivo relativo al rifacimento e all’adeguamento del cavalcavia di via di Ricavo che verrà conseguentemente realizzato in via anticipata rispetto ai lavori per la realizzazione della terza corsia.

In tale ambito si rende necessario procedere alla presa d'atto della determinazione favorevole conclusiva della conferenza di servizio convocata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo al progetto di ampliamento della terza corsia autostradale nel tratto Incisa Reggello e Valdarno il cui provvedimento finale su cui si era espresso positivamente anche il Sindaco del nostro comune a suo tempo, il cui provvedimento ha valore di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Con questo atto si approva, pertanto, la variante urbanistica implicita al piano operativo comunale, finalizzata alla localizzazione dell'opera pubblica, nonché delle opere connesse delle aree di cantiere e delle relative mitigazioni ambientali previste. La delibera in approvazione si inserisce nella procedura speciale per le opere di interesse statale regolata dal DPR 383 del '94 e dell'articolo 14ter della legge 241 del '90; certifica e fa propri i risultati della conferenza e recepisce il progetto subordinato finalizzato all'ampliamento della terza corsia. L'intervento che interessa il nostro comune è compreso nella tratta autostradale tra i chilometri 317 più 265 e 335 più 701 per uno sviluppo complessivo pari al 18,4 chilometri circa.

Il progetto prevede in corrispondenza dello scavalco del fiume Arno e della nuova galleria di Bruschetto una soluzione di tipo non convenzionale, ovvero un intervento di potenziamento fuori la sede attuale limitato alla sola carreggiata Nord con il riutilizzo delle carreggiate esistenti in direzione sud. Per capirsi un po' quello che è avvenuto prima di arrivare al casello di Impruneta dove avete visto che il vecchio tracciato dell’autostrada va in direzione nord e quello nuovo in direzione sud. Qui avviene esattamente il contrario, il vecchio tracciato sarà tutto in direzione sud, il tratto nuovo che viene fatto andrà esclusivamente verso nord.

Fuori sede, come diceva attuale, è limitato alla sola carreggiata Nord e con il riutilizzo delle carreggiate esistenti in direzione sud. Dal casello di Incisa Reggello in direzione sud fino alla fine del lotto è previsto un intervento di ampliamento della terza corsia di tipo convenzionale,

consistente nell'allargamento delle carreggiate esistenti. Il progetto prevede altresì lo spostamento verso nord e l'ammodernamento, come ho detto, del cavalcavia di Ricavo che si sarà realizzato anche in una dimensione molto maggiore rispetto a quello attuale.

Con il provvedimento in oggetto si procede quindi ad aggiornare la cartografia del piano operativo, riportando la sola perimetrazione cartografica delle aree interessate dal progetto di autostrade e inserendo anche l'apposita simbologia, mentre non si ritiene necessario apportare modifiche al livello normativo del nostro piano. Resta inteso che l'adeguamento conclusivo della disciplina urbanistica per le aree intercettate dall'ammodernamento dell'autostrada viene espressamente demandato alla contestuale redazione della variante di adeguamento al piano operativo che noi abbiamo in fase di attuazione, attualmente in corso di elaborazione. In quella sede si procederà alla necessaria organica revisione delle previsioni urbanistiche vigenti che subiscono interferenze con l'ampiamiento autostradale, ridefinendo anche l'assetto normativo. Io non ho da aggiungere altro, sono a disposizione per qualsiasi necessità.

Presidente del Consiglio – G. Banchetti: Prego consigliere SORI per i rilavori della commissione.

Consigliere – L. Sori: Sì, vi do lettura dei lavori della commissione, si è svolta sempre in data 19 maggio. Sì, sono tre voti favorevoli, (Bigazzi -poi c'è l'errore hanno scritto Mantellassi, si provvederà a cambiarlo - Materassi e Sori) e 2 astenuti (Bartolini e Cicogni). Grazie.

Presidente del Consiglio – G. Banchetti: Interventi? Dichiarazioni di voto? Intervento, prego consigliere Bartolini. Sì, grazie Presidente

Consigliere - Bartolini O.: Noi accogliamo con piacere il fatto che si arrivi, dopo tempo, alla definizione anche più compiuta al netto di quello che è tutto l'aspetto della terza corsia autostradale, che è appunto quale servizio evidentemente aggiuntivo di interesse e di carattere nazionale, ma che chiaramente porta al nostro territorio una maggior attrattività, sicuramente di quella che può avere adesso, insomma, il restringimento che abbiamo dalle tre corsie, che ci sono fino a Firenze, alle due che diventano dopo.

Però, come dire, recepiamo con grande favore l'aspetto del progetto, insomma, del cavalcavia di Ricavo, sul quale da tempo facciamo battaglia e che rappresenta ad oggi un collo di bottiglia un po' per quella che è la zona industriale dei piani della Rugginosa per tutte le imprese che vi operano. Quindi, da questo punto di vista, insomma, accogliamo con piacere questo aspetto, quindi l'inserimento da parte di autostrada che, consentitemi un briciolo di polemica politica che ho accennato anche in commissione d'altro giorno, insomma, è bene farlo, indipendentemente, poi, dal ponte sullo stretto, che sembra che per qualcuno si fa il ponte sullo stretto e non si fanno le altre opere in questa paese, non è così. E questo lo dimostra. L'unico aspetto, appunto, che vorrei magari più evidenziare, che ho sollevato anche, con riferimento alla commissione, riguarda, le opere di compensazione per la terza corsia. Noi, come opera compensativa, abbiamo lo spostamento dell'asilo dei Ciliegi. Io qui, appunto, mi sento di estendere le riflessioni che ho fatto in commissione, anche a livello del Consiglio Comunale. La prima, riguarda, appunto, il fatto che, bene, abbiamo l'opera di compensazione, occorre però vigilare, affinché questa avvenga, perché ci sono altri casi nella nostra provincia dove comuni che vantano milioni di euro di opere di compensazione, che dagli anni 90 non vengono realizzati da autostrade. Quindi questo, sicuramente, ha una parte di colpa dovuta, evidentemente, da autostrade, ma c'è anche una parte di colpa dell'amministrazione locali che mai sono andate a bussare le porte da autostrade per richiedere la realizzazione di queste opere, ne cito una su tutte, come d'Impruneta che ha varie opere mai realizzate. Quindi in

questo senso deve essere l'amministrazione, come dire, deve pretendere che questa cosa avvenga.

Dall'altra parte mi chiedo, anche questo, a seguito della discussione in commissione, se solamente quell'intervento sia compensativo effettivamente di tutto: l'impatto ambientale, naturalistico e sul territorio che avrà la terza corsia. Forse, non so negli anni passati qual è stato l'iter, perché per evidenti ragioni anagrafiche non posso averlo seguito, come dire, se forse avremmo potuto pretendere come comune un qualcosa di più rispetto a una semplice, seppur importante, intervento sull'asilo di Ciliegi. Grazie.

Sindaco - Piero Giunti: Sì, buongiorno a tutti. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento del consigliere Bartolini e volevo dire questo, la troupe cinematografica di Netflix, che c'è ora all'uscita del casello della autostrada, è per la realizzazione della quarta serie di Diplomati. Però non le consento consigliere Bartolini di narrare un suo film, un suo film su questa vicenda del Ponte di Ricavo e delle opere compensatorie, perché lei nel suo intervento ha detto cose che non riguardano la realtà. E allora siccome su questo Ponte di Ricavo, non io, non il Presidente della Regione, non Confindustria, ma una sua consigliera regionale di Fratelli d'Italia, un anno e mezzo fa sulla stampa andò a dire che grazie al Governo e grazie al Ministro il ponte era già in essere, quando ancora non era niente di vero, ma era solo propaganda politica e grazie invece al sottoscritto, che scrivendo al Ministro Salvini, grazie al Presidente della Regione che nella conferenza di pianificazione supportata da Confindustria siamo riusciti a svincolare l'opera del cavalcavia da quello che era l'esito della terza corsia. Quindi io questo non glielo consento. L'altra cosa non è in ritardo, no aspetti, aspetti, perché voglio arrivare alla conclusione, perché poi vengo anche alla scuola. Non è un problema che le opere si fa sia lo stretto sul Ponte che quest'altre. Qui c'è un grosso ritardo del Ministro delle Infrastrutture, perché questo ponte di Ricavo del cavalcavia, Autostrade stava aspettando da mesi, da anni l'OK del Ministro delle Infrastrutture per avere l'OK sul progetto. Non è un problema di autostrade, era un problema del Ministro delle Infrastrutture che doveva dare l'autorizzazione a questo progetto di andare in conferenza di pianificazione, cosa che ora il nove ci va. Quindi non è un problema di autostrade come sulle opere compensatorie, non è che il comune di Reggello, io non so cosa è successo ad Impruneta ma noi siamo in attesa purtroppo, perché la scuola come opera compensatoria è legata purtroppo alla terza corsia, mentre il cavalcavia è stato svincolato, ma la scuola è vincolata alla terza corsia. Ed è lì che il Ministero è in ritardo e mi domando perché è in ritardo, perché quei soldi ci sono o non ci sono oppure sono stati dirottati, perché mi risulta che il tratto Incisa Terranuova ancora non sappiamo quando inizia, perché è in pratica il Ministero delle Infrastrutture che ha bloccato autostrade. Questo è il vero problema e sulla scuola non è che, come ha detto lei, la responsabilità è di autostrade o dei comuni che non si sono fatti avanti nei confronti di autostrade. Lo sa quant'è che noi abbiamo già inviato il nostro parere sul progetto della scuola, sono due anni e ancora autostrade ci dice siamo fermi perché il Ministero ancora non ci ha dato l'autorizzazione sulle opere compensatorie. Quindi la responsabilità, caro consigliere Bartolini, non è di questa amministrazione tantomeno di Autostrade, ma di un Ministero delle Infrastrutture che uno non si è degnato neanche di rispondere a un Sindaco dove chiedeva informazioni ed è gravissimo perché io non gli ho detto attaccandolo, ho detto semplicemente scrivendo al Ministro: quali sono i tempi? e non si è neanche degnato e quindi meno male che la regione Toscana, meno male che Confindustria, meno male che gli industriali della zona hanno fatto rete comune per svincolare il ponte e perché se no oggi noi eravamo a parlare di altro perché non c'era neanche cavalcavia di ricavo, questo è il punto. Questo è il punto, quindi ben venga questo atto perché in questo modo noi riusciamo a dire

bene quando c'è la conferenza di pianificazione, il 15 nella conferenza di pianificazione dove ci saranno tutti i soggetti anche il nostro strumento urbanissimo conforme e potremo andare avanti, sperando che quest'opera possa partire entro l'anno. Ma il ritardo non è dovuto ad autostrade perché quando noi ci siamo incontrati - e c'è il verbale - ci avevano già presentato un cronoprogramma e ci avevano detto "siamo in attesa che il Ministro ci sblocchi il progetto". Questo è il punto. Poi tutto il resto è polemica pura, però io ho l'articolo di giornale dove la consigliera Tozzi allora era consigliera regionale, sbandiera e dice signori grazie alla nostra forza politica, al governo, il ponte sarà fatto entro l'anno. C'era scritto nell'articolo di giornale, pura propaganda politica, gli industriali e chi investe sul territorio ha bisogno di atti concreti. Questo è l'atto concreto e spero che anche voi possiate votare a favore di questo atto perché va a dare una risposta concreta però non gli consento di narrare un film che è diverso dalla realtà. Netflix che stia a Viesca a fare la serie di Diplomat però lei su questo ha fatto un pezzo di narrazione che non è legata alla realtà, grazie.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Per dichiarazioni di voto, Bartolini prego consigliere.

Consigliere - O. Bartolini: Grazie Presidente, io invito il Sindaco a prendere una tisana perché veramente c'è una capacità di distorcere la realtà in maniera fuori dal mondo, io non ho attaccato nessuno, ho fatto delle riflessioni, ho fatto delle riflessioni diverse. Io ho detto la responsabilità degli enti? no vada lei a leggere, non ho detto assolutamente questo, ho detto un'altra cosa, ho detto "bene la scuola" e non sono entrato nel merito tecnico di quando dello scomputare dal lavoro della corsia prima dopo, non ho detto niente di tutto ciò, ho fatto un altro ragionamento, ho detto da persona che non sa quello che è l'iter finora, perché per evidenti ragioni anagrafiche non potevo sapere, ok? Però mi guardi Sindaco, visto che si è così infervorato contro me, ho detto un'altra cosa, ho detto mi chiedo, ed è una domanda, non ho fatto polemica, mi chiedo se, per quello che sarà l'impatto della terza corsia, avere come unica opera di compensazione l'asilo sia sufficiente, è una domanda che mi pongo, non ho accusato nessuno. Questo è lei allora, fa demagogia, deve fare lo show per dire "ah noi siamo i bravi che siamo arrivati in fondo a questa cosa, loro invece borbottano". Io ho detto tutta un'altra cosa, quindi perché a volte va bene ma poi c'è un limite a tutto perché ora uno fa un intervento con la massima tranquillità senza fare nessun tipo di ostruzionismo, non so come chiamarlo e sentirsi rispondere in questa maniera però veramente, ma che ci stiamo a fare? Ma votatevi la cosa da soli e buona notte veramente.

Detto questo, tornando al merito della cosa, ripeto, siamo solamente felici di questo aspetto, però anche qui non può essere la colpa solo di qualcuno, sempre la colpa di qualcun altro. Qui in questo territorio noi aspettiamo opere di qualunque natura, di qualunque ente da un sacco di tempo le potrei citare il Ponte tra Figline e Reggello, quello di (incomprensibile), le responsabilità sono condivise tra tutti, tra la mia parte politica, la sua parte politica, nessuno questa cosa la nega, però rimaniamo nel merito perché io ho fatto un intervento di altra natura, ho semplicemente spinto questo consiglio a farsi delle domande, e su quella cosa che dicevo del tema, poi vabbè, io cosa, onestamente non mi sento di rispondere per quello che, come dire, fanno altri soggetti che adesso non ricoprono nessun tipo di incarichi di ruolo per cui non hanno chiaramente titolo a parlare per il mio partito. Detto questo, il caso di Impruneta, lo dico per tenere alta la questione perché le dico che da altre parti, lei non la conoscerà, io la conosco da altre parti, per 30 anni si aspettavano opere di un compensazione e nessuno mai è andato a bussare alla porta per chiedere a che punto fossero.

Quindi sto dicendo, visto che ci si è vantati di essere molto lungimiranti, di scrivere eccetera, mi aspetto da questo punto di vista che si sia molto tassativi. Lo posso dire in consiglio comunale senza che sia un attacco politico, una cosa demagogica, che cosa altra ha detto? è

un auspicio da cittadino, semplice. Non è nient'altro, non è niente più di questo, sì, ma visto che lei le vede le cose ma dal Ministero io non le vedo perché tra l'altro ricordo anche l'impedimento del vedere il protocollo che abbiamo, che questo comune si è inventato rispetto ad altri, capirà che è un po' difficile.

Detto questo, noi ci siamo astenuti in commissione, per prendere tempo, per poter visionare meglio, però chiaramente questo è una presa d'atto di un'opera che fa qualcun altro, semplicemente un'opera che il territorio richiede e aspetta e il voto sarà evidentemente favorevole, grazie.

Presidente del Consiglio - G. Banchetti: Altri per dichiarazione il voto, mettiamo in votazione il punto numero otto presa d'atto della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi relativa al progetto di ampliamento alla terza corsia Incisa Valdarno. Prenotazione, votazione, esito della votazione: voto unanime dodici favorevoli, sono le dodici e trenta si conclude il consiglio comunale odierno del 29.

Il Consiglio è terminato, sono le ore 12:30. Arrivederci a tutti e buona giornata.